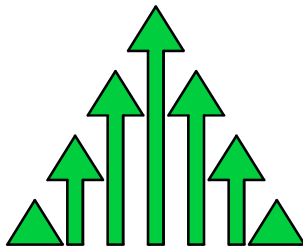


## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

<b>COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE</b>
--

**Enti co-progettanti:**

<b>PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA</b> <i>Codice di accreditamento: NZ00885</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 3</i>
<b>UNIONE MONTANA "ACQUACHETA-ROMAGNA TOSCANA"</b> <i>Codice di accreditamento: NZ02825</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 3</i>
<b>COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE</b> <i>Codice di accreditamento: NZ00251</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 3</i>
<b>COMUNE DI BERTINORO</b> <i>Codice di accreditamento: NZ03636</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 4</i>
<b>COMUNE DI FORLIMPOPOLI</b> <i>Codice di accreditamento: NZ01155</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 4</i>
<b>COMUNE DI MODIGLIANA</b> <i>Codice di accreditamento: NZ00116</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 4</i>
<b>COMUNE DI TREDIZIO</b> <i>Codice di accreditamento: NZ00109</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 4</i>
<b>ASSOCIAZIONE AMICI DI SADURANO</b> <i>Codice di accreditamento: NZ05255</i> <i>Albo di iscrizione: REGIONE EMILIA ROMAGNA Classe di iscrizione: 4</i>

2) *Codice di accreditamento:*

<b>NZ03083</b>
----------------

3) *Albo e classe di iscrizione:*

<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>
-------------------------------

<b>2</b>
----------

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**Volontari per la promozione culturale e turistica del comprensorio forlivese.**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Patrimonio artistico e culturale (D)  
03 – Valorizzazione storia e cultura locali  
04 – Valorizzazione sistema museale pubblico e privato

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il presente progetto dal titolo “Volontari per la promozione culturale e turistica del comprensorio forlivese” interessa una vasta parte del entroterra romagnolo incluso all’interno della **Provincia di Forlì-Cesena**. Questo territorio si caratterizza per la ricchezza del patrimonio storico-artistico, archeologico e naturalistico (si pensi ad esempio che molti dei comuni gravitano all’interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi). Inoltre i Comuni di questo vasto comprensorio intercomunale vantano istituti culturali d’eccellenza, recentemente individuati e riconosciuti dalla Istituto dei Beni artistici, culturali e naturali dell’Emilia-Romagna. Tale territorio viene costantemente promosso da una capillare rete di uffici di informazione turistica (IAT, UIT e punti informativi), la cui qualità è garantita dalle indicazioni e dagli standard forniti dalla Regione e monitorati dall’Ufficio Turismo provinciale.

Gli enti partecipanti al progetto sono i Comuni di **Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Bertinoro** (appartenenti all’Associazione Intercomunale dei Comuni della pianura Forlivese), i **Comuni di Santa Sofia, Galeata, Premilcuore, Predappio, Meldola** (appartenenti alla Comunità Montana dell’Appennino Forlivese) ed i Comuni di **Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano e Tredozio** (appartenenti alla Comunità Montana Acquacheta).

Il **territorio interessato** risulta pertanto assai esteso e, da un punto morfologico (ma non culturale) piuttosto differenziato, andando dalla bassa collina romagnola (Castrocaro Terme e Terra del Sole, Predappio, Bertinoro, Meldola) fino all’alta collina e alla vera e propria montagna dei Comuni di Portico e San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia e Tredozio.

Si tratta quindi di un territorio caratterizzato da vaste **aree di imponente bellezza ambientale**, in cui sono da segnalare la vegetazione con aree forestali di valore europeo e fauna efficacemente protetta, accanto alle quali si segnalano **centri storici**, in molti dei quali emerge l’impronta architettonica ed urbanistica toscana fusa con quella romagnola, e **borghi antichi** ben conservati ed attualmente abitati, che ospitano alcuni “gioielli” storici ed artistici, spesso poco noti, a testimonianza di una storia millenaria e di molti popoli che hanno transitato e vissuto in queste terre lasciando una traccia indelebile.

La zona è stata infatti per secoli **luogo di incontro tra civiltà e culture diverse**: i movimenti delle popolazioni protostoriche e preromane (Celti, Umbri ed Etruschi), il dominio Romano, l’influenza bizantina (i nostri territori sono a pochi passi da Ravenna, capitale imperiale e dell’Esarcato), a componente gota e longobarda.

Il dominio di Firenze, che creò la Romagna toscana, si confrontò con quello dello Stato Pontificio che esercitava il suo potere su alcune delle terre dei comuni interessati, fino a

quando l'intero territorio, nel 1923, rientrò integralmente in Romagna e sotto la **Provincia di Forlì**. Questa storia così complessa ha creato nella **popolazione** un sentimento naturale di accoglienza, che si esprime ancora oggi nella valorizzazione delle bellezze locali e nell'ideazione e realizzazione di **"eventi"** molto eterogenei e che si concentrano sugli aspetti culturali (mostre, rassegne musicali, cinematografiche e teatrali), folcloristici e popolari, sulla promozione dell'enogastronomia e dei prodotti tipici (fiere, sagre, degustazioni, etc), comunque indirizzati finalità di intrattenimento ed di animazione turistica.

Considerate le caratteristiche di eccellenza di questo territorio, così variegato e ricco di suggestioni, è stato individuato un filone principe sul quale procedere, **in maniera organica e integrata** e inserendo al suo interno tutti i comuni partecipanti. Sulla base della considerazione che nell'ambito della **promozione turistica e culturale** l'agire in maniera disomogenea comporta un ritorno ridotto d'immagine e delle iniziative, ci si è posti l'obiettivo di **comunicare un territorio e la sua ricchezza e complessità** nell'insieme del territorio stesso, attraverso un articolato lavoro di **"messa in rete"**.

Alla progetto aderisce anche, oltre ai comuni già citati, la **Provincia di Forlì-Cesena**; quest'ultima ha stabilito di entrare a far parte del gruppo di enti promotori in quanto, sia le finalità sia le modalità di attuazione del progetto, risultano condivisibili da parte di un ente che per sua stessa natura ha funzioni di raccordo e coordinamento sovracomunale per attività di carattere turistico-culturale. Già da alcuni anni, infatti, l'Assessorato provinciale alla Cultura ed al Turismo, preposto all'attività di promozione territoriale, ha intrapreso strategie volte al coordinamento fra i soggetti e le iniziative, come ad esempio il Coordinamento provinciale per l'arte (realizzazione e circuitazione di mostre, collegamento fra i musei dell'arte contemporanea), la creazione del marchio "il cuore verde della Romagna", l'organizzazione della rassegna letteraria "AutorJtinera" in molti dei Comuni forlivesi (le rassegne culturali di Modigliana, Bertinoro, Forlì, S. Sofia e Galeata), la stampa di una guida di tutti i musei della Provincia e dei relativi itinerari, il sostenimento delle stagioni teatrali nei piccoli comuni, l'esperienza interregionale all'interno del progetto "Ospitalità nei Borghi", la promozione congiunta degli eventi attraverso la realizzazione e diffusione di materiale cartaceo ed in siti internet.

Gli **indicatori** presi in considerazione per la stesura del presente progetto sono: la popolazione, il **numero dei visitatori** delle strutture museali, le presenze presso gli uffici di informazione turistica (UIT, IAT e punti informativi) il **flusso turistico** (presso le strutture ricettive), la **gravitazione turistica** sul territorio degli Enti interessati (quest'ultimo indicatore per la sua particolare incidenza va considerato con molta attenzione). Ad integrazione di questi indicatori culturali (i musei) e turistici (Uffici di informazione e presenze in attività private), si è ritenuto opportuno fornire anche:

- i dati relativi alle strutture (**alberghiere** ed **extra alberghiere**) presenti nei singoli territori notizia che risulta efficace per meglio comprendere altri numeri, come ad esempio quello relativo alla gravitazione turistica;
- i dati relativi alle **associazioni di volontariato** (ma non solo) coinvolte nel settore turistico e culturale e che spesso organizzano gli eventi e le manifestazioni più importanti e di maggiore rilevanza;
- alcuni numeri che si riferiscono ad **iniziative** particolarmente significative e che costituiscono un elemento di forte attrazione ed arricchimento del territorio e che si ricollegano in maniera diretta alle numerose associazioni di volontariato presenti ed attive nei vari comuni.

Il **"censimento"** degli altri **"attori"** (**associazioni di volontariato, privati, altri enti pubblici**) che, in ciascuno dei territori, si occupano di **promozione territoriale** è particolarmente significativa in quanto nel progetto sono stati indicati quali partner per la promozione del presente progetto e come collaboratori delle iniziative che si andranno ad organizzare con i volontari stessi.

Questi dati sono necessari per tratteggiare nel modo più completo possibile il panorama del comprensorio interessato e conseguentemente individuare i **bisogni** dello stesso e le conseguenti **criticità** a cui occorre rispondere.

E' inoltre emersa la necessità di individuare alcuni filoni, che coinvolgono tutti gli enti coinvolti nel progetto, per creare un circuito virtuoso di scambio di informazioni, di programmazione e di organizzazione comune. Questi filoni particolari sono riassumibili nel modo seguente:

- Eventi legati al **150° Anniversario dell'Unità d'Italia**;
- **Prodotti tipici enogastronomici**;
- **Romagna: terra di confine**, di passaggi di popoli e di culture.

Queste tre azioni si rendono necessarie anche per creare dei **pacchetti e dei circuiti turistici** (visite guidate, escursioni, degustazioni di prodotti, animazione, partecipazione agli eventi, etc.) articolati e che comprendano i territori comunali con i loro elementi comuni e le loro specificità. L'obiettivo è anche quello che la visita si trasformi in soggiorno di media durata e al cui interno vengano valorizzate tutte le risorse storico-culturali e ambientali.

#### **GLI ENTI INTERESSATI:**

##### **PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Il territorio provinciale ha rappresentato storicamente un punto di **congiunzione** e di **passaggio** tra l'area mediterranea e l'area continentale: luogo di transito e di evoluzione, dunque, non solo sul piano geoclimatico, ma anche artistico e culturale. **Trenta comuni** dislocati su un bacino articolato tra mare, pianura, collina e montagna, ricchissimo di beni artistici, culturali e naturali, di servizi e di strutture: un patrimonio di notevole richiamo turistico, in grado di soddisfare anche i palati più esigenti ed arricchito sovente dalla celebrata "cultura del vivere" romagnola.

Lungo l'asse che unisce le due città capoluogo di **Forlì** e **Cesena** è possibile passare dal verde maestoso della montagna fino all'azzurro del mare, seguendo il corso dei fiumi che da quei monti nascono, scorrendo tra aspri calanchi, dolci colline e distese pianure. E ancora boschi silenziosi ammantati di neve o sfavillanti di verde, da percorrere con gli sci, in bici, in moto, a piedi o a cavallo. Difficile non spalancare gli occhi di fronte ai magnifici panorami del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**, dove la natura intatta è preservata dalla mano sapiente dell'uomo e dove il tempo ha ancora il ritmo lento della terra. Le valli si aprono inaspettate, per lasciare il passo a morbide colline. Qui scoprire sapori e profumi, assaporando la cultura del vino e della buona cucina lungo la **Strada dei Vini e dei Sapori**, antichi segreti e nuove armonie. Un'armonia preziosa come le fonti delle acque termali che sgorgano generose da questa terra, per donare benessere ed equilibrio. La collina degrada poi in pianura, attraversata da una linea che ha seguito il passo della storia, la **Via Emilia**. Lungo la strada numerosi gioielli di arte e cultura che raccontano le storie di Signori e Cardinali, le tracce di figli illustri e delle loro opere. La pianura si apre sul mare, lo sguardo si perde nel blu dell'orizzonte. Spiagge fini, sabbia morbida e dorata, acqua trasparente e un'ospitale accoglienza, fanno di questo breve tratto di costa la meta ideale per una piacevole vacanza al mare. Eventi, manifestazioni, divertimento, il relax sotto l'ombrellone o le luci sfavillanti della notte. Gente allegra e sorridente che ama la propria terra e vi invita a viverne l'emozione, lungo percorsi sempre nuovi, dall'azzurro del mare al verde della montagna.

A fronte di una domanda turistica sempre più specifica, mirata ed esigente, la Provincia di Forlì Cesena sta ulteriormente sviluppando la propria immagine con uno sforzo a 360 gradi. Diversi enti locali (Comuni, Comunità Montane, Pro Loco) hanno già creato piccoli percorsi, ma manca ancora un solido legame tra i vari enti nella creazione di itinerari trasversali a tutto il territorio provinciale e articolati in base alle esigenze di ben individuati target di riferimento. È, infatti, auspicabile che il sistema globale di offerta sviluppi la capacità di costruire degli itinerari che vadano incontro ad esigenze reali dei turisti, con un'attenzione non secondaria alle esperienze innovative che i concorrenti stanno sviluppando. Gli indicatori di questa capacità potrebbero essere individuati nel numero di

ingressi ai monumenti, ai musei ecc. inseriti all'interno degli itinerari culturali promossi; nel numero di accessi alla sezione web dedicata a questi itinerari, nel numero di guide richieste e distribuite.

*Popolazione (fonte: uff. statistica provinciale – ISTAT – anno 2009): 392.329*

*Flusso turistico (fonte: uff. turistico provinciale - anno 2009.): 5.944.135*

*Gravitazione turistica (fonte: uff. turistico provinciale.): 10.000.000/20.000.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: uff. beni culturali provinciale – UPI): 160.000*

*Utenti Uffici di Informazione Turistica UIT e IAT (fonte: ufficio turistico comunale – anno 2009): 178.812 contatti*

### **COMUNE DI BERTINORO**

Il Comune di Bertinoro è territorialmente esteso andando dalla fascia pedemontana alla prima pianura ed ha, al suo interno, due centri di grande interesse culturale e turistico. Il primo centro del territorio è il borgo medievale di Bertinoro perfettamente conservato, con ripide stradine acciottolate che offrono panorami indimenticabili verso la pianura e il mare o le dolci colline. Alla sua sommità la maestosa **Rocca del Barbarossa**, la cui costruzione risale a prima dell'anno 1000, che dal 1994 è sede di alta formazione *dell'Alma Mater Studiorum* di Bologna come Centro Universitario Residenziale, e dal 2005 accoglie anche il **Museo Interreligioso**, un "unicum" in Italia, ove è possibile seguire un percorso attraverso le tre religioni monoteiste: Cristianesimo, Ebraismo e Islam.

Il cuore di Bertinoro è la **Piazza della Libertà**, il "balcone di Romagna" per il suggestivo panorama che offre, dove si trovano la seicentesca **Cattedrale** dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, e il trecentesco **Palazzo Ordellaffi**, ora sede del municipio, uniti da un *portico* e da una *scalinata*. Svelta su questo spazio la **Torre Civica**. Sulla stessa piazza sorge anche il simbolo di Bertinoro, la **Colonna delle Anella**, che venne eretta nel XIII secolo per porre fine alle dispute tra le famiglie bertinoresi. Le strade di Bertinoro attraversano anche l'antico **ghetto ebraico** nella *Contrada Mainardi* dove nacque e visse per qualche tempo Ovadyah Yare (inizio sec. XV) fine letterato e commentatore di testi giuridici e religiosi, noto a tutt'oggi come il "Gran Bertinoro".

Il secondo centro si trova nella prima pianura, a Fratta Terme. Qui sorge un grande **centro termale e del benessere** totalmente rinnovato e riqualificato, attorniato da tredici ettari di Parco in cui si trovano sette diverse sorgenti ricche di preziosi sali minerali, conosciute sin dall'epoca romana per i loro effetti benefici.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 10.901*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 78.065 (72.571 nel 2008)*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 9*
- *Extra-alberghiere: 11 (4 B&B e 7 Agriturismi)*

*Un centro Congressi presso l'antica rocca*

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 1.000.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Museo Interreligioso: 5.323 (5.148 nel 2009)*

*Utenti Ufficio di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 2.980 (1.564 nel 2009)*

*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:*

- *Enti pubblici: Comune di Bertinoro, Ufficio UIT;*
- *Associazioni di volontariato: Scuola di Musica Bertinoro "D. Alighieri", Accademia dei Benigni, Consorzio Vini di Bertinoro, Associazione Italiana Sommelier – Romagna, Associazione Amici di Polenta, Associazione Acanto, Consorzio Fratta Terme "La città delle acque", Pro-loco Fratta Terme, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena, Comitato Manifestazioni Gemellaggi, 38DICIANNOVE, Moto Club Terzo Bandini, Polisportiva Panighina Settore Cicloturismo MTB, Polisportiva Collinello;*
- *Soggetti privati: Esercenti del settore enogastronomico, della ristorazione, ricettivo per un totale di soggetti pari a circa 46 unità di varie dimensioni. CEUB (Centro Universitario Bertinoro), Gran Hotel della Fratta e Società Terme Valley e Terme Valley SSD.*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Vini e sapori in strada (giugno), Autori d'estate (luglio e agosto), Donne in Blues & jazz (luglio), JCE-Festival Musicale estivo (agosto), Rievocazioni storiche medievali (agosto), Festa dell'Ospitalità (settembre), Fricò Royal (settembre), Festa di Santa Caterina (novembre), Pomeriggi del bicchiere (dicembre, gennaio, febbraio).*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia in cui includere i festeggiamenti per li*

60° dalla vittoria del bertinorese Arnaldo Pambianco al Giro d'Italia del centenario (1961) e del concittadino Senatore Aldo Spallicci

- *Prodotti enogastronomico: vini (sangiovese e albana) e formaggio (ricotta con acque termali e squacquerone dop)*

### **COMUNE DI FORLIMPOPOLI**

Arte e gastronomia costituiscono un binomio indissolubile in tutto il territorio romagnolo ma hanno raggiunto a **Forlimpopoli**, coniugate con grande sapienza, una sintesi perfetta. Per chi arriva nella città artusiana il percorso di visita prende avvio dall'imponente mole della **Rocca Albornoziana**. Edificata a metà del XIV secolo nel luogo dove sorgeva la primitiva cattedrale, è stata restituita al suo antico decoro grazie a imponenti restauri intrapresi negli ultimi decenni del secolo scorso; oggi la Rocca è sede del Comune e ospita il piccolo ma prestigioso **Museo Archeologico**. Di grande interesse è la collezione dei reperti pertinenti al centro di età romana. Fondata nella seconda metà del II secolo a.C. lungo la Via Emilia, la città divenne un vivace centro di produzione di anfore vinarie, sviluppando così – fin dall'antichità – la sua attitudine alla valorizzazione, tramite i commerci, dei prodotti agricoli del territorio. Attitudine che è rimasta inalterata nel tempo tanto da divenire uno dei motivi che hanno ispirato la creazione di **“Casa Artusi”**. Inaugurata nel Giugno 2006 in occasione delle **Feste Artusiane** – manifestazione di punta della città romagnola – e ospitata nei rinnovati ambienti dell'ex complesso conventuale dei Servi, **“Casa Artusi”** è il primo centro italiano di cultura gastronomica dedicato alla cucina domestica. E non poteva essere altrimenti nella città che ha dato i natali a Pellegrino Artusi, autore de **“La Scienza in Cucina e l'Arte di Mangiare Bene”**. L'itinerario si conclude con la visita a quel piccolo gioiello di architettura e arte barocca che è la **Chiesa dei Servi**. Costruita fra la fine del XV e il primo quarto del XVI secolo, la chiesa subì, all'inizio del Settecento, un'imponente trasformazione secondo il gusto del tempo; all'interno fanno bella mostra di sé testimonianze artistiche di grande pregio, quali l'Annunciazione di **Marco Palmezzano** e le portelle dell'organo decorate da **Livio Modigliani**, accanto a opere di artisti locali del XVIII secolo.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 12.944*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 2*
- *Extra-alberghiere: 2 (1 B&B e 1 Area di sosta)*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 15.863 (16.239 nel 2008)*

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 1.000.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Museo archeologico Aldini e Casa Artusi: 10.674 (14.385 nel 2008)*

*Utenti Ufficio di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 267 (341 nel 2008)*

*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:*

- *Enti pubblici: Comune di Forlimpopoli, Ufficio UIT;*
- *Associazioni di volontariato: Consorzio Casa Artusi, AVIS Comunale Forlimpopoli, Barcabaleno passioni in movimento, Accademia Artusiana, Associazione delle Mariette, A.N.A. Ass. Nazionale Alpini, Coro Alpini Pro Loco Forlimpopoli, Scuola di Musica Popolare, Pro Loco Forlimpopoli, Ass. ArtEmozione, AUSER Volontariato a Forlì ONLUS, Ass. Musicale il Diapason, Comitato Valorizzazione del Centro Storico, Ass. I Meandri, Ass. Amici dell'Arte, Ente Folkloristico e Culturale Forlimpopolese, Gruppo Danza Forlimpopoli, Dai de Jazz.*
- *Soggetti privati: Esercenti del settore enogastronomico, della ristorazione, ricettivo per un totale di soggetti pari a circa 50 unità di varie dimensioni.*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Festa Artusiana (giugno), Segavecchia (marzo-aprile), Festa Rinascimentale (settembre), Buonanotte suonatori (giugno), Didjin Oz (luglio), Festival di Musica Popolare (agosto)*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: L'avvento della scuola elementare in Italia e la sua prima realizzazione nel territorio dal 1859 al 1877 (Dall'estensione della legge Casati alle Romagne dell'ex Stato Pontificio fino all'introduzione della legge Coppino); Centenario della morte di Pellegrino Artusi*
- *Prodotto enogastronomico: Il Comune di Forlimpopoli promuove i prodotti tipici del territorio come fatto culturale, di appartenenza ed identità. Fra di essi, la sfoglia tirata a*

**COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE**  
**E ASSOCIAZIONE AMICI DI SADURANO**

Nella verde cornice delle colline forlivesi, dove la valle del Montone dolcemente degrada verso la pianura, sono incastonati Castrocaro Terme e Terra del Sole.

**Castrocaro Terme**, centro medievale che secondo alcune pergamene conservate all'archivio storico di Ravenna risale al secolo X, citato anche all'interno del XIV canto del Purgatorio da Dante. Nell'anno 2000, dopo oltre un decennio di lavori di restauro, è stata aperta al pubblico la **Fortezza Medievale**: pressoché sconosciuta per la sua lunga inagibilità, è considerata uno dei massimi esempi di architettura fortificata composita. Grazie al restauro sono state aperte alcune sue parti, come il **Palazzo del Castellano**, il cortile delle Armi, la Piccola Corte, la Grande Corte, la **Torre delle Prigioni**, la chiesa di S.Barbara, le Grotte Trogloditiche; inoltre nelle sale del Palazzo del Castellano è allestito il **Museo del Castello dal titolo L'Aquila, le Chiavi, il Giglio** (armi, maioliche, pergamene, dipinti, arredi e suppellettili antiche) che illustra le millenarie vicende sociali, politiche, militari e artistiche che coinvolsero il territorio di Castrocaro. Infine vi hanno sede un **Centro di Falconeria** e il **Centro di valorizzazione dei prodotti dell'enogastronomia locale**; poco sotto la rocca si trova la torre campanaria, il bastione difensivo che sorvegliava la parte bassa del paese. Stradine tortuose, viottoli acciottolati e antiche porte di accesso conducono a valle, dove sorgono le costruzioni più recenti, dal **settecentesco** Palazzo Piancastelli alle **architetture razionaliste** (Padiglione delle Feste, Gran Hotel).

**Terra del Sole**, voluta da Cosimo de' Medici, primo Granduca di Toscana (1519-1574), figlio del Capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere. Centro storico rinascimentale che dal sole prende il nome, "**città ideale**" **fortificata**, microcosmo rispecchiante la perfezione e l'armonia del macrocosmo. A progettargliela fu uno dei migliori architetti dell'epoca, Baldassarre Lanci: ancora oggi Terra Del Sole conserva le nobili forme architettoniche e la razionale struttura urbanistica con i suoi due chilometri di cinta di mura alte dodici metri e mezzo. Al suo interno, oltre ai **due Borghi**, il **Fiorentino** e il **Romano**, sono presenti numerosi palazzi storici tra i quali il **Castello del Capitano delle Artiglierie**, il **Palazzo del Provveditore**, il **Castello del Governatore** e la splendida Piazza D'Armi, su cui si affacciano la chiesa di Santa Reparata e il **Palazzo dei Commissari**, classico esempio di architettura rinascimentale. Quest'ultimo è anche la sede del **Museo dell'Uomo e dell'Ambiente** recentemente rinnovato e ampliato, che si articola in ventitre sale e presenta due percorsi, uno storico-architettonico e uno etno-antropologico:

1) il primo racconta l'origine e lo sviluppo della città fortezza e prosegue ricostruendo il popolamento e i modi di vita delle genti che abitavano queste colline, a completamento del percorso, è riproposta **in chiave virtuale la visita alle Segrete del Palazzo**, altrimenti inaccessibili per salvaguardare il delicato microclima che ha consentito fino ad ora la conservazione di affreschi e graffiti;

2) il secondo percorso sviluppa un'accurata ricostruzione della vita e dei lavori di un secolo fa (interessante soprattutto per la ricchezza degli attrezzi e la riproduzione degli antichi mestieri come il fabbro, il falegname, il calzolaio). Un ufficiale riconoscimento dell'importanza monumentale ed urbanistica di Terra del Sole è il D.M. 26 agosto 1965, che dichiara questo centro storico di "notevole interesse pubblico", tutelandolo nella sua completezza con un vincolo ambientale.

Nei saloni dei musei vengono svolte attività culturali e artistiche come spettacoli musicali e teatrali, convegni e seminari (tra cui Il Convegno biennale di Studi sul Riuso dell'architettura Fortificata, in collaborazione con l'Istituto italiano dei Castelli, e i seminari sui Sapori di Romagna, in collaborazione con la strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena).

Dalla prossima primavera verrà messa a disposizione delle scuole un'**aula didattica** attrezzata per svolgere molteplici attività formative, individuate in collaborazione con un gruppo di insegnanti, in cui coinvolgere bambini e ragazzi.

Nei due centri durante la stagione turistica termale (Marzo-Novembre) vengono organizzate giornalmente dal Comune in collaborazione con le Associazioni di volontariato manifestazioni culturali/promozionali fra le quali spiccano le manifestazioni storiche (**Feste Medievali, Il Palio di Santa Reparata, La Fugarena** ecc...), il **Festival delle Voci Nuove di Castrocaro**, il concorso musicale nazionale **Migliori Diplomi** e il **Corso estivo "Marco Allegri"**.

**Sadurano**, è località rurale delle colline forlivesi, prospiciente Castrocaro Terme. Sadurano eredita e racchiude in sé **oltre trent'anni di esperienza** di volontariato nel mondo **dell'emarginazione speciale** che, partendo da **esigenze evangeliche**, ha accolto e ridonato stimoli nuovi a singoli ed istituzioni del territorio forlivese. Sono patrimonio della gente di Sadurano le cooperative sociali (San Giuseppe, Sadurano Salus, la dispensa di Sadurano) che **dal 1982** mantengono vivo ed efficace **il percorso che spetta come diritto ad ogni persona accolta**, qualunque sia il peso del passato ingombrante e le risorse per un proprio futuro liberato: cioè, **essere in cammino, per diventare a propria volta promotore d'accoglienza o semplicemente responsabile di sé ovunque si scelga di vivere.**

**Sadurano Serenade.** Il Festival musicale "**Sadurano Serenade**" è nato nel 1990 e si svolge tutti gli anni nel periodo tra giugno e luglio presso la Comunità di Sadurano, luogo fisico e dello spirito, ed è una manifestazione unica nel suo genere, per la sua capacità di **coniugare cultura e solidarietà**, proprio perché alle spalle ha una realtà di così grande spessore umano.

Nelle varie edizioni si sono esibiti artisti di fama internazionale, che con la loro fama e il loro talento hanno saputo **attirare ulteriormente l'attenzione su Sadurano e il suo progetto**, dando lustro al panorama musicale del nostro territorio, arricchendolo di cultura.

Accanto ai concerti più "classici", anche se spesso connotati dal **tema del disagio e del riscatto**, vengono prodotti progetti attraverso nuovi percorsi e l'uso di vari linguaggi, come la voce cantata e recitata coniugata con immagini e musica, all'attenzione e sensibilità mostrata verso i **giovani talenti**, ma soprattutto cercando di sviluppare il dialogo interculturale.

**Risate sul Colle.** Nel periodo del festival *Sadurano Serenade* si svolge **anche una rassegna di spettacoli teatrali con compagnie locali**, che propongono sceneggiature originali e rivisitate del teatro classico, comico e leggero, alternati a **spettacoli di cabaret** di puro divertimento, con attori emergenti, al fine di valorizzare gli artisti, le caratteristiche popolari e i costumi della nostra Regione

**L'Arte sul Colle.** Rassegna di arte figurativa con mostre di artisti (ceramisti, fotografi, pittori, scultori) già affermati o emergenti e incontri con critici sia d'arte che di musica, per sviluppare e sottolineare il connubio tra le arti.

La rassegna si svolge nel periodo che precede e durante il festival Sadurano Serenade, per dare al pubblico **un'idea di continuità e preparazione** ad eventi artistici e culturali, proponendo anche temi strettamente legati tra immagine e musica, in un coinvolgimento più approfondito del contenuto artistico, culturale e sociale del festival.

In tali occasioni vengono offerte degustazioni a base di prodotti tipici, per valorizzare l'attività agricola biologica della Comunità di Sadurano.

Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 6.600

Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 123.488 (128.906 nel 2009)

Strutture ricettive:

- Alberghiere: 24
- Extra-alberghiere: 54

Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 1.000.000/1.100.000

Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Museo dell'Uomo e dell'Ambiente di Terra del Sole e Museo Storico della Fortezza di Castrocaro: 16.894 (16.800 nel 2009)

Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 9.830 (8767 nel 2009)

Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:

- Enti pubblici: Comune – Provincia – APT Servizi Emilia Romagna - Unione Terme Emilia-Romagna – Unione Città d'Arte Emilia-Romagna
- Associazioni di volontariato: – Pro Loco di Castrocaro – Pro Loco Terra del Sole - Ente Palio di Santa Reparata e della Romagna Toscana – Sbandieratori – Balestrieri - Corpo Bandistico di Castrocaro Terme e terra del Sole – Borgo Romano - Borgo Fiorentino – Coop. "In Campis Vita" – Gruppo Corale di Castrocaro Terme e Terra del Sole – CIVIS – I



*Paesani – AVIS - Amici di Sadurano*

- *Soggetti privati: Terme di Castrocaro S.p.A. – Salsubium S.p.A. – Soc.Coop. a r.l. “Castrumcari” – Associazione Albergatori – Romagna FullTime – Forlì&CO – Touring Club Italiano (Comuni Bandiera Arancione) – Associazione Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena – Associazione Castella*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Feste Medievali, Palio di Santa Reparata, Rassegna Migliori diplomati, Corso Estivo “Marco Allegri” per vivere insieme la musica, “La Fugarena”, Festival “Voci nuove Volti nuovi” Castrocaro Terme.*
- *Eventi per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia: eventi storico-culturali e celebrazioni*
- *Prodotto enogastronomico: Oleum Unicum di Castrocaro*

### **COMUNE DI DOVADOLA**

Sulle prime colline dell’Appennino tosco-romagnolo, lungo la Valle del Montone, sorge il borgo medievale di Dovadola, il cui nome pare derivi dal latino *duo-vadora*, due guadi. Il suo centro storico, infatti, è situato su un’ansa del fiume Montone che si attraversa sia in entrata che in uscita dal paese.

Nel borgo spicca la **Rocca** eretta dai Conti Guidi intorno all’Anno 1.000. Il pittoresco castello, fortificato a rocca nel XIII secolo, domina ancora il paese come un tempo dominava il passaggio sulla via per Firenze, la “strada fiorentina”. Sul portale di ingresso (un tempo c’era il ponte levatoio) c’è lo stemma dei Blanc Tassinari, eredi dei proprietari che secoli dopo acquisirono la Rocca. Sotto c’è il nucleo più antico della cittadina, la “**Murata**” sormontata dalla Torre dell’Orologio, nei cui pressi sorge l’antico **Oratorio di Sant’Antonio**. Interessante dal punto di vista architettonico, l’Oratorio è oggi di proprietà comunale. A tre navate, presenta la particolarità delle due laterali rialzate rispetto a quella centrale; vi si conservano cinque tele del pittore Giacomo Zampa vissuto tra il ‘600 e il ‘700.

Numerose le attrattive di carattere religioso: l’**Eremo di Montepaolo**, il **sarcofago di Benedetta Bianchi Porro** nell’**Abbazia di Sant’Andrea**, il **Lectorium Rosicrucianum**. Vicino all’Abbazia di Sant’Andrea si apre un parco ricco di piante secolari e l’omonima Villa. A 7 km dal paese si trova il Santuario di Montepaolo, dell’inizio del XII secolo, dedicato a Sant’Antonio da Padova che qui sostò in meditazione. Nei pressi del Santuario, seguendo il Sentiero della speranza, si può ammirare la “**Grotta del Santo**” dove il Santo si raccolse in preghiera. Nei dintorni si possono scoprire e visitare – su appuntamento – caratteristiche chiesette di campagna, consacrate e ben conservate.

Oggi Dovadola è cittadina quieta e laboriosa che, pur vicinissima a Forlì, mantiene un’identità di borgo rurale legato alle proprie tradizioni. Come la tradizionale ricerca e preparazione del prezioso **tartufo bianco**, la cui Fiera e Sagra si celebra da più di 30 anni, la terza e la quarta domenica di ottobre. Col tempo si è sviluppata anche una florida attività agricola, come dimostrano i circa 270 poderi sparsi nei dintorni.

Intorno a Dovadola sono vivaci anche le attività artigianali. Da non mancare una visita alle botteghe del **liutaio**, della lavorazione del **peltro** e la scuola di **tessitura**, dove le stoffe vengono ancora lavorate a mano su antichi **telai**.

*Popolazione (fonte: uff. statistica provinciale – ISTAT): 1.708 alla data del 31/12/2010.*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 0*
- *Extra-alberghiere: 2*

*Gravitazione turistica (fonte: uff. turismo comunale): 100.000/120.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: uff. cultura comunale) – Museo Benedetta Bianchi Porro: 600 (600 nel 2010)*

*Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 4000.*

*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:*

- *Enti pubblici: Comune di Dovadola, Comunità Montana Acquacheta*
- *Associazioni di volontariato: ProLoco, Protezione civile, AVIS, Auser, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena; Associazione Artisti Dovadolesi, Archeo – club circolo culturale Dovadolese, Associazione degli appassionati di macchine d’epoca, Associazione ciclisti dovadolesi*
- *Soggetti privati: tutte le strutture ricettive in genere, esercenti del settore enogastronomico, della ristorazione, del piccolo artigianato.*

- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Sagra del Tartufo (presenze 10.000 nel 2008/2009), Fiera di S. Bartolo (presenze 1500 200/2009).*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: eventi storico-culturali (in data 26/03/2011 spettacolo nel teatro delle scuole elementari e medie di Dovadola – discorso del Sindaco agli ospiti. Nel pomeriggio scoprimento di una lapide. L'evento è organizzato dal F.A.I. e da Archeo – Club Dovadola con il patrocinio del Comune di Dovadola. A Palazzo Biscia sito in Via A.Raineri Biscia n. 2 Mostra della trafila garibaldina a Dovadola nella vallata del Montone. Visite guidate. La visita alla mostra si protrae fino a domenica 27/01/2011.*
- *Prodotto enogastronomico: tartufo*

### **COMUNE DI GALEATA**

Il territorio di Galeata è interessato da un ricco patrimonio storico-archeologico e **architettonico (Abbazia di S. Ellero, Castello di Panetto, Chiesa di S. Maria dei Miracoli).**

In quanto area di notevole interesse storico culturale, presenta una **realtà museale e archeologica** che è venuta assumendo nel corso degli ultimi anni un maggiore spessore, anche in virtù della presenza del museo civico **“Mons. Domenico Mambrini”** nella sede del convento dei Padri Minori Conventuali di Pianetto e di campagne pluriennali di scavo condotte dal Dipartimento di archeologia dell'Università di Bologna. Il Museo nasce nei primi decenni del Novecento e raccoglie materiali di varia cronologia, provenienti in prevalenza dal territorio dell'alta valle del Bidente. Nel 1951 la vasta collezione di cimeli archeologici, storici e folkloristici di mons. Domenico Mambrini viene donata all'Amministrazione comunale per una adeguata conservazione e valorizzazione, indirizzata verso un godimento pubblico del bene. La raccolta archeologica si è arricchita nel corso degli anni grazie a campagne di scavo nel sito della città romana di *Mevaniola* e nel sito della Villa di Teoderico. Il Museo Mambrini organizza un ricco calendario di manifestazioni (convegni, conferenze, mostre, visite guidate, spettacoli, etc.) e vari laboratori didattici indirizzati alle scolaresche ed agli adulti (lavorazione della pietra, simulazioni di scavo, favole al museo, etc.).

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 2532*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 973 escluso dicembre 2010*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 0*
- *extra-alberghiere: 3*

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 100.000/300.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) - Museo civico archeologico Mons. D. Mambrini di Pianetto: 1505*

*Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 2053*

*Soggetti operati nel campo della promozione territoriale:*

- *Enti pubblici: Comune di Galeata (Ufficio Cultura Zona Due Valli, Comuni di Galeata, S. Sofia e Premilcuore); Comunità Montana Appennino Forlivese*
- *Associazioni di volontariato: Pro loco Mevaniola, Associazione culturale Teodorico, Comitato di Pianetto e di S. Zeno; altre associazioni organizzano periodicamente eventi e manifestazioni (Auser, Associazione S. Ellero, Bikers Alto Bidente, ANPI, Gruppo Cinghialisti S. Zeno, DS, Bada Albertini, etc) per un totale di circa 10 associazioni di volontariato.*
- *Soggetti privati: GAL “Altra Romagna”; esercenti nel settore enogastronomico, della ristorazione, strutture ricettive, ditte nel settore della comunicazione (per un totale di circa 15 soggetti di varie dimensioni).*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Eventi, rassegne, esposizioni, spettacoli presso il Museo Mambrini di Pianetto (primavera, estate, autunno), tagione teatrale (marzo, aprile, maggio), Fiera dello Stridolo (aprile), Fiera a S. Ellero (maggio), Sagra dei Fichi a Pianetto (settembre), Fiera del Puledro e del Cavallo (ottobre, novembre).*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: conferenze culturali, ricerche storiche, pubblicazioni; iniziative ed esposizioni legate al 6° centenario della nascita del Comune.*
  - *Prodotti enogastronomici: Tortello alla Lastra, ravigliolo, dolci, sangiovese*

## COMUNE DI MELDOLA

Meldola è una cittadina di oltre diecimila abitanti collocata in una zona particolarmente fortunata: dista, infatti, non più di una quarantina di chilometri dalla turistica riviera di Romagna e non più di quaranta dagli oltre mille metri del Passo la Calla e dalla Foresta della Campigna.

L'ambito territoriale comprende ambienti collinari, lo sbocco nella valle del fiume Ronco-Bidente e la valle del torrente Volte. E' caratterizzato da impianti frutticoli, vitivinicoli e colture specializzate nel fondovalle e nelle prime propaggini collinari: si diversifica invece sulle alture dove, a colture sempre più a carattere estensivo di seminativi a cereali e foreggere, si alternano ambienti erosivi non coltivati, calanchi, pascoli magri e seccaginosi. Si rinviene qualche nucleo forestale laddove affiorano le rocce più consistenti sottostanti. Di rilevante importanza si inserisce nella biodiversità del paesaggio la **Riserva Naturale Orientata "Bosco di Scardavilla"**.

Il territorio meldolese fu certamente in antico luogo d'incontro tra le popolazioni cosiddette ombre, poste sui contrafforti collinari, e quelle galliche avanzanti dal piano. E' probabile che qui si trovasse il "Castrum Mutillum" ricordato da Tito Livio. Detto territorio fu, senza dubbio, sede di molte famiglie romanizzate durante il periodo delle colonizzazioni come dimostrano le numerose ed importanti testimonianze (marmi e mosaici) venute alla luce.

Durante l'impero di Traiano (98 d.C. – 117 d.C.) venne affidato a Plinio il Giovane la costruzione di un grande acquedotto per rifornire Ravenna di acqua e l'area meldolese subisce una profonda metamorfosi rivestendo una particolare rilevanza all'interno della politica militare dell'impero. La presenza dell'acquedotto rese appetibile la colonizzazione di molte famiglie romane come dimostrano le numerose ed importanti testimonianze venute alla luce.

L'acquedotto venne, successivamente restaurato da Teodorico e Meldola ebbe un'importante residenza di età teodoriciano.

Nei secoli successivi la storia di Meldola è punteggiata da aspri scontri che rimarcano l'importanza strategica del luogo. Si deve ad esempio, agli Arcivescovi di Ravenna, la costruzione dell'imponente castello che ancora oggi domina la cittadina. Così come l'intera Romagna, Meldola vede successivamente Signori e signorotti avvicinarsi nel governo della città. Tra queste famiglie si possono ricordare gli Ordelaffi, i Malatesta, gli Aldobrandini che hanno lasciato numerose costruzioni monumentali che caratterizzano il paese (Loggiato Aldobrandini, Ponte dei Veneziani). Meldola è stata epicentro d'importanti fenomeni economici (produzione del baco da seta, filande, importanti cave e mercati agroalimentari) che hanno condotto la cittadina all'attenzione d'operatori nazionali e, nel caso delle filande, anche internazionali. Per l'importanza di tali commerci, il 7 settembre 1862, con decreto regio, viene conferito a Meldola il titolo di città. L'attuale economia è fondata sull'agricoltura, sull'allevamento, sulle attività edili e manifatturiere del legno e del mobile e delle fornaci per laterizi, sulle attività metalmeccaniche, sulle attività della plastica e dell'abbigliamento presenti sul territorio sia in dimensioni artigianali che industriali. Fra i punti di interesse turistico si evidenzia il centro storico con la bella **piazza Orsini** nella quale si affacciano il **Loggiato Aldobrandini**, il **Palazzo Doria Pamphili** (casa natale di Felice Orsini) e il **Palazzo Comunale** con la torre dell'orologio. Nelle immediate vicinanze si possono ammirare il **Teatro storico "G.A. Dragoni"** e l'Arena Hesperia dove si trova il **Museo del Baco da Seta "Ciro Ronchi"**. Poco lontano, incamminandoci verso il borgo medioevale, incontriamo il **Museo di Ecologia "Mirco Bravaccini"** e raggiungiamo lo scalone monumentale della rocca unico esempio in Romagna.

E' caratteristica la passeggiata sotto i portici che ti accompagnano lungo tutta la via principale fino a raggiungere il **Ponte dei Veneziani** (1503 – 1509) e dove si incontrano la **Chiesina dell'ex Ospedale** (con affreschi del XIV secolo), l'**oratorio delle SS Stigmate** ed altri palazzi caratteristici. Nella frazione di **Teodorano** sorge il bellissimo ed omonimo castello. Nel confine fra Predappio e Meldola si trova **Rocca delle Caminate**.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 10.188*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): ancora non disponibile (8.850 nel 2009)*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 0*

- *extra-alberghiere*: 11

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale)*: 200.000/300.000

*Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Museo di Ecologia Bravaccini e Museo del baco da seta “Ronchi”*: 3.834 (2563 nel 2009)

*Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale)* ancora non disponibile (8.850 nel 2009)

*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale*:

- *Enti pubblici*: Comune di Meldola, Comunità Montana Appennino Forlivese
- *Associazioni di volontariato*: Gruppo Scout Meldola 1°, Unità Pastorale Meldolese, Accademia degli Imperfetti, Pro Loco Città di Meldola, Circolo ACLI ENARS Rocca delle Caminate, Gruppo Entomologico Naturalistico Meldolese, Associazione Nazionali Alpini
- *Soggetti privati*: Fattorie didattiche
- *Eventi di rilievo turistico e culturale*: Festa di S. Giuseppe – Sagra dell’Uovo, Otto Castelli per un palio, Meldola Città in Fiore, “Turismo e non solo...”, “Vivi la città- alla scoperta del territorio meldolese”, Estate meldolese (contenitore di eventi che prevede rassegna di commedie dialettali, cinema estivo, concerti, incontri con l’autore che si svolgono nel periodo di giugno/luglio), Ferragosto a Castelnuovo, Festa della B.V. del Popolo, Falchi et Archi, Dicembre meldolese (contenitore di eventi che prevede incontri con l’autore, mercatini natalizi, festa di San Nicolò Patrono della Città, spettacoli teatrali e mostre che si svolgono nel periodo da metà novembre a metà gennaio), Festa di Capodanno.
- *Eventi per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia*: Bicentenario della nascita del senatore Antonio Montanati (1811-2011).
- *Prodotti enogastronomici*: Formaggio Raviggiolo, Pagnotta pasquale.

### COMUNE DI MODIGLIANA:

Lo sventrato rudere della rocca dei conti Guidi, detta “**la Roccaccia**”, il cui nucleo originario risale al XII – XIII sec., vigila questa cittadina (185 m s.l.m., ab. 4749) e la sua ampia conca, nella media valle del Tramazzo, alla confluenza di tre torrenti che qui si uniscono a formare il fiume Marzeno.

La nobile e potente famiglia comitale dei **Guidi**, dominatrice a lungo su parte dell’Appennino tosco-romagnolo, fece di Modigliana la propria residenza principale sino al passaggio della città ai fiorentini nel 1377. Dipendente dal capitanato di Castrocaro fino al 1510, passò sotto la giurisdizione del commissariato di Rocca nel 1837, ottenendo “in riparazione” dal granduca di Toscana Leopoldo II il titolo di “**Città nobile**”.

A metà dell’Ottocento la Chiesa la elesse a sede vescovile, contribuendo ad alimentare quella vivacità culturale che ancor oggi la caratterizza. Basti ricordare che nel convento dei Cappuccini ha sede la prestigiosa **Accademia degli Incamminati**. Nel 1923 fu riaggregata alla provincia di Forlì Cesena.

Interessante il nucleo storico con i prati e il ruscello che si fanno strada fra i vecchi caseggiati riaffrescati. Vi si accede sottopassando la cosiddetta **Tribuna** (XVI secolo), singolare edificio con torrione circolare, due campanili e un’edicola contenente la **statua della Madonna con Bambino**. Nel **Duomo** (piazza C. Battisti) è conservata l’**Annunciazione** (olio su tavola del 1533, di Francesco delle Querce), mentre nel piccolo santuario della **Madonna del Cantone** sono state poste copie delle quattro **lunette** artistiche di **Silvestro Lega** (Peste, Fame, Guerra, Terremoto) in luogo degli originali ora conservati presso il Vescovado. Il **Palazzo Pretorio**, situato nell’omonima piazza medievale, centro dell’antico borgo vecchio, fu dapprima palazzo dei conti Guidi e dal 1377 sede dei podestà inviati da Firenze. Ai piani superiori ha sede la **Pinacoteca comunale** “Silvestro Lega”, con opere di Silvestro Lega, donazioni ed una sezione con opere di autori vari. All’epoca risorgimentale è invece dedicato il **Museo don Giovanni Verità** allestito nella casa natale del sacerdote “carbonaro” e patriota (1807-85): al fianco di cimeli ottocenteschi e interessanti testimonianze, contiene anche una sezione archeologica e una sala dedicata alla Resistenza.

Alla periferia del paese, in direzione Faenza, si raggiunge il **Ponte della Signora** (o ponte di S. Donato, secolo XVIII), spettacolare manufatto a schiena d’asino, formato da tre archi, con il centro molto alto sulle acque.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT)*: 4.815

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale)*: 1.782 nel 2009 (2.028 nel 2008)

Strutture ricettive:

- Alberghiere: 1
- Extra-alberghiere: 4

Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 400.000/450.000

Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Museo civico Don Verità e Pinacoteca Silvestro Lega: 1000 (5.000 nel 2008)

Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 2500 (6000 nel 2008)

Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:

- Enti pubblici: Comune di Modigliana, Unione Montana Acquacheta
- Associazioni di volontariato: Ass.ne Culturale Big Ben, Comitato per i Gemellaggi, Coop. Sociale KaraBobowski, ProLoco
- Soggetti privati: tutte le strutture alberghiere e ricettive in genere, esercenti del settore enogastronomico, della ristorazione, del piccolo artigianato.
- Eventi di rilievo turistico e culturale: Feste dell'Ottocento Tableaux Vivants (settembre), Estate modiglianese, Rassegna musicale "Strade blu", Rassegna "Metti una sera in biblioteca" (ottobre), Rassegna di concerti di musica classica "I suoni del campus"
- Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: Mostre itineranti sul Risorgimento e convegni a tema
- Prodotti enogastronomici: Ravigliolo, salumi di mora romagnola, dolce al cioccolato Rocca dei Guidi (panforte tipico).

### **COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO:**

Portico di Romagna, Bocconi e San Benedetto in Alpe, i tre centri del territorio comunale, appartennero per secoli alla Romagna Fiorentina e ne conservano la struttura agraria, l'urbanistica e le architetture rurali, civili, militari e religiose.

Le zone del crinale appenninico fanno parte del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna per la bellezza e il pregio degli ambienti naturali.

**Portico di Romagna**, capoluogo, sede del Municipio, ha una struttura urbanistica medievale a tre piani molto ben conservata. Il piano superiore era del potere politico, militare e religioso con la pieve, il castello e il palazzo del Capitano di giustizia, quello intermedio della borghesia con i palazzi nobiliari e quello inferiore, i Borghi, degli artigiani, dei coltivatori e della plebe. I tre piani sono collegati da antichi percorsi pedonali conservati nel corso dei secoli.

I suggestivi Borghi portano al celebre Ponte della Maestà, slanciato manufatto in pietra, a schiena d'asino, tipico della Romagna Fiorentina. Tra i palazzi nobiliari notevole è il Palazzo Portinari, appartenuto alla famiglia fiorentina resa celebre dalla Beatrice dantesca. Un panorama mozzafiato sul paese si può godere dal Vulcano: un'emissione gassosa perennemente fiammeggiante in località Inferno, sulle pendici del monte Busca.

**Bocconi** prende il nome da uno dei signori che possedettero il castello di Bastia che, con la comunità di Carpine, costituiva la parte abitata prima dello spostamento attorno all'antica torre dei Vigiacci lungo la nuova strada granducale a fondovalle. Scendendo verso il fiume si giunge alle cascate e al ponte della Brusia, antico manufatto in pietra a tre arcate. Da Bocconi partono bellissimi percorsi verso antichi castagneti (Valpiana), ruderi dei vecchi insediamenti (Bastia) o fonti di crinale dalle acque cristalline (fonte del Bepi).

**San Benedetto in Alpe** è conosciuta per la **Cascata dell'Acquacheta** cantata da Dante nel **XVI Canto dell'Inferno**: uno splendido sentiero porta all'antico Mulino dei **Romiti** e alle famose cascate. Il nome del paese è dato dall'**Abbazia Benedettina** sorta intorno all'853. Restano la chiesa ristrutturata nel 1723, la cripta del transetto di destra, il cortile interno con il pozzo e tratti delle antiche mura, a testimoniare la grandezza del centro monastico. Da San Benedetto, sede di un **Centro Visite** del Parco, partono altri itinerari, come quelli verso il monte Gemelli o verso Bocconi e Portico di Romagna, lungo l'antico sentiero di fondovalle.

Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 803

Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 12.145 (12.632 nel 2008)

Strutture ricettive:

- Alberghiere: 3
- Extra-alberghiere: 4 (1 ostello 1 campeggio 1 locanda 1 agriturismo)

Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 100.000/150.000

Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei): -

Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 3200 (2800 nel 2008)

Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:

- *Enti pubblici: Comune di Portico e San Benedetto, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Comunità Montana Acquacheta, Associazione Paesi Bandiera Arancione-Touring Club Italiano;*
- *Associazioni di volontariato: Pro Loco di Portico, di Bocconi e di San Benedetto, AUSER comunale, Associazione Portico il Paese dei Presepi;*
- *Soggetti privati: tutti gli alberghi e le strutture ricettive e la Scuola di Italiano per stranieri "Olmo".*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: "Artisti in piazza" (giugno), Sagra d'autunno a S. Benedetto (settembre), Sagra dei frutti del sottobosco e dell'artigianato artistico a Portico (ottobre), "Portico il Paese dei Presepi (dicembre-gennaio)*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: adesione ad eventi culturali trasversali organizzati dai comuni*
- *Prodotti enogastronomici: prodotti del sottobosco*

### **COMUNE DI PREDAPPIO:**

**L'insediamento originario**, di origine romana, si trovava dove oggi è ubicata Predappio Alta. Proprio al periodo romano si può far risalire il nome Predappio, derivante dalla denominazione latina Praesidium Domini Appi, abbreviata in Pre.D.i.Appi.. Nel corso del Medioevo Predappio venne coinvolta nelle lotte fra guelfi e ghibellini, acquisendo una notevole rilevanza strategica grazie alla propria posizione e all'edificazione della rocca fortificata opera di Giovanni d'Appia. Il capoluogo si trovava a Predappio Alta fino al 1927, quando venne **trasferito** nell'area valliva sottostante, denominata Dovìa; tale spostamento, motivato dal timore di cedimenti e frane della roccia del paese originario, offrì l'occasione per la **fondazione e la costruzione** nella terra natale di Benito Mussolini di una cittadina rispondente in toto ai dettami dell'urbanistica e dell'architettura fasciste.

L'ambiente urbano, fortemente caratterizzato dai principi delle teorie urbanistiche ed architettoniche del Ventennio fascista, rappresenta in modo palese la natura di Predappio, autentica città di fondazione; negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale, al fine di rendere fruibile dai visitatori l'intero patrimonio urbanistico ed architettonico, ha studiato e predisposto **un itinerario** fra gli edifici ed i monumenti maggiormente significativi della cittadina, che si presenta come vero e proprio "**museo all'aria aperta**". Accanto a questo percorso, il patrimonio artistico e culturale della cittadina annovera il centro espositivo di **Casa natale Mussolini** che dal 1999 (anno della riapertura) ospita mostre documentarie e d'arte incentrate sulla riflessione intorno alla storia, alla cultura e alla società del primo cinquantennio del Novecento (nel 2010 è stata aperta tutto l'anno).

Di particolare importanza sono i dintorni del capoluogo, che fanno dell'intero territorio una realtà particolarmente ricca dal punto di vista storico, naturalistico ed enogastronomico; nelle vicinanze si segnalano, infatti, il **borgo medievale** di Predappio Alta, l'originaria Predappio, situato su uno sperone roccioso sul quale si staglia l'antica rocca ai piedi della quale si coagula il piccolo paese, la chiesa di **Sant'Agostino in Rocca d'Elmici** (XII secolo), perfetto esempio di stile romanico, che ospita un interessantissimo affresco raffigurante una danza della morte, e la settecentesca **Villa Pandolfa**. Predappio, inoltre, è particolarmente conosciuta per i prodotti tipici del territorio che vengono promossi attraverso itinerari ed eventi a tema. Il più conosciuto di questi prodotti è senz'altro il **Sangiovese**, il vino che più di ogni altro caratterizza la Romagna e, senza dubbio, ha trovato nel territorio di Predappio una zona ad alta elezione produttiva. Il legame fra la città di Predappio e questo rosso corposo è d'altronde così forte da essere impresso nello stemma comunale, dove campeggia un grappolo d'uva sangiovese. Vino romagnolo per eccellenza, ha trovato in Predappio una zona ad alta elezione produttiva: si pensi alle cantine della famiglia Zoli a Predappio Alta, destinate alla produzione di vino sin dal '400 e oggi adibite a museo enologico. Tante sono le testimonianze dell'antico legame di questo vitigno con il territorio: già nel XV-XVI secolo gli Statuti comunali

fissavano l'obbligo di recintare le vigne nella valle circostante il castello di Predappio, per evitare che gli animali arrecassero danni; all'Esposizione Universale di Parigi del 1889, invece, l'Azienda del Conte Campi di Villa Raggi ricevette un ambito premio per l'alta qualità del Sangiovese prodotto. È un vino di alto livello a cui sono dedicati la **fontana a grappolo** di Piazza Cavour, il **museo Enologico** presso le cantine Zoli e la **Rocca medievale** di Predappio Alta. Inoltre, dal 2006, viene organizzata in collaborazione con diverse Associazione di volontariato del Comune, una manifestazione denominata "*I tre giorni del Sangiovese*" che riscuote grande successo di pubblico.

Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT):6542

Flusso turistico (fonte:casa Mussolini): 18.600 (15.000 nel 2009)

Strutture ricettive:

- extra-alberghiere: 8

Gravitazione turistica (fonte: ufficio turismo): 500.000/600.000

Visitatori strutture museali a gestione comunale (fonte: direzione musei): 20.000 (18.000 nel 2009)

Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turismo): 35000 (32.000 nel 2009)

Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:

- **Enti pubblici:** Comune di Predappio, Comunità Montana Appennino Forlivese
- **Associazioni di volontariato:** Associazione Terre di Predappio, Associazione per la promozione dei gemellaggi, Associazione per la promozione del Sangiovese di Predappio, Associazione Pro Loco di Predappio Alta, Associazione Pro Loco di Fiumana, Gruppo Sportivo di San Savino, Associazione Apem Caveja (e gruppi affiliati), AVIS AIDO – sez. Predappio, Gruppo Cinghialai Predappio, Gruppo teatrale "A egregie cose", Associazione Culturale "Colori in Musica", Comitato per gli anziani di Predappio, IOR sezione di Predappio, Associazione Culturale "Teatro delle Forchette", Gruppo A.G.E.S.C.I., Associazione Sportiva di Fiumana, Associazione Sportiva di Predappio, Moto Club Caveja, Associazione dei commercianti "Albero Rosso", Associazione Culturale Irlandese Sham rock.
- **Soggetti privati:** esercenti del settore enogastronomico, della ristorazione, ricettivo (strutture extra alberghiere), esercenti dei locali del centro storico di Predappio Alta e di Predappio (per un totale di soggetti pari a circa 30 unità di varie dimensioni)
- **Eventi di rilievo turistico e culturale:** Festa in piazza organizzata dalla pro loco, Festa della Pasquella, Sagra della Befana, Festa di Sant'Antonio Abate e gara dei vini, Carnevale predappiese, Festa di carnevale a Fiumana, Settimana di San Patrizio, Galà in favore dello IOR –IRST, Raduno auto d'epoca, Il baule della nonna, Mototagliatella, Sagra del cinghiale, Festa comunale AVIS AIDO, Festa medievale, Festa del volontariato, bici tagliatella camminata di primavera, Festa dello sport all'aperto, Rassegna estiva 2010, Festa istituto San Camillo, Festa di Santa Rosa, I tre giorni del Sangiovese, Falchi e archi, Predappio Vive la Notte (festa dei commercianti di Predappio, Predappio Vive il Natale (festa dei commercianti di Predappio), Feste in Piazza a Fiumana "Aspettando il Natale" e "Aspettando 'anno nuovo", Concerto di Natale
- **Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia:** Dibattito-convegno sul tema "150° anniversario dell'Unità d'Italia"
- **Apertura della nuova mostra documentaria presso la sede espositiva di Casa Mussolini sulla storia di Predappio nel XX secolo**
- **Prodotti enogastronomici:** Sangiovese di Predappio, Formaggio di Grotta

### **COMUNE DI PREMILCUORE**

Comune della Valle del Rabbi, fa risalire il suo **nome** ad una leggenda che lega la fondazione del paese al tempo dei Romani. Il nome di Premilcuore deriva da *Planum Mercuri*, cioè Piano di Mercurio, riferito ad un modesto pezzo di terra pianeggiante sul quale anticamente sorgeva un tempietto dedicato al Dio Mercurio.

Crocevia di genti e di culture porta i segni architettonici e culturali più tipici della **Romagna-Toscana**. La storia di Premilcuore, inteso come castello e centro organizzato di un territorio, inizia nelle età delle signorie territoriali, nel periodo in cui grandi personalità religiose fondano da queste parti eremi ed abbazie. Nel XIII secolo, al tempo delle lotte fra guelfi e ghibellini, è feudo dei conti Guidi di Modigliana ma già nel Trecento si fonda a libero Comune. Nel secolo successivo passa sotto il dominio di Firenze, che ne fa il proprio baluardo di difesa in Romagna. E' il tempo delle aspre lotte fra signorie, lotte delle

quali anche Premilcuore subisce le conseguenze passando da questo a quel signore. Dopo la parentesi dell'epoca napoleonica, il paese con l'unità d'Italia viene annesso a Firenze e solo nel 1923, con la riorganizzazione della provincia di Forlì voluta da Benito Mussolini, torna a far parte della Romagna.

Attualmente conserva un impianto urbanistico di stampo medievale nel quale emergono i resti del **Castello** e del borgo fortificato, la **pieve di S. Martino** e l'**Oratorio di S. Lorenzo**. Dal punto di vista naturalistico il territorio si segnala per l'appartenenza al **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**; il Centro visita ne rappresenta la porta ideale. Al suo interno si possono trovare tutte le informazioni per la sua fruizione e per un approccio divertente ed immediato alla grande area verde. Un originale "armadio dei suoni e dei segni" fa ascoltare al visitatore le voci del Parco.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 824*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 6.711 escluso dicembre 2010*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 2*
- *extra-alberghiere: 7*

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 200.000/300.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei)- Museo della fauna dell'Appennino: 3597*

*Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 3597*

*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:*

- *Enti pubblici: Comune di Premilcuore (Ufficio Cultura Zona Due Valli, Comuni di Galeata, S. Sofia e Premilcuore); Comunità Montana Appennino Forlivese, Parco Nazionale Foreste Casentinesi*
- *Associazioni di volontariato: Pro loco di Premilcuore, Gruppo Cinghialisti Premilcuore, Banda "I Carrettieri", per un totale di circa 5 associazioni di volontariato.*
- *Soggetti privati: Associazione Albergatori Premilcuore; esercenti nel settore enogastronomico, della ristorazione, strutture ricettive (per un totale di circa 15 soggetti di varie dimensioni)*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Feste medievali (giugno-luglio), incontri con Autori (primavera estate), Sagra della Fiorentina agosto), Sagra delle Castagne (ottobre), Sagra del cinghiale (agosto) conferenze, mostre, escursioni organizzate dal Centro Visita del Parco*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: conferenze storiche, celebrazioni*
- *Prodotti enogastronomici: Carne di Vacca Romagnola, Ravigliolo, tortelli alla lastra, prodotti del sottobosco*

### **COMUNE DI SANTA SOFIA**

Il Comune di Santa Sofia si trova all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**. Il territorio faceva parte, fino al 1923, della Romagna toscana e l'influenza fiorentina è percepibile nell'architettura religiosa (**Oratorio del SS. Crocifisso, Chiesa di S. Pietro a Corniolo**, etc.) e privata (**Palazzo Giorni, Palazzo Bianchini-Mortani**) e nelle opere artistiche conservate all'interno delle chiese.

A Santa Sofia ha sede un'importante **Galleria d'arte contemporanea** intitolata a Vero Stoppioni. Nata nel 1994, conserva le opere artistiche raccolte durante le edizioni della rassegna nazionale "Premio Campigna" (dal 1955 ad oggi). La Galleria rappresenta un significativo spazio museale in cui sono documentati, in maniera discontinua, le tappe artistiche italiane della seconda metà del Novecento (realismo, informale, nuova figurazione, pop arte, arte d'ambito romagnolo, etc.). Collegato allo spazio espositivo, e di recente istituzione, un **Parco di sculture all'aperto** con opere collocate nel territorio (in particolare nelle vicinanze del fiume Bidente) di artisti di fama internazionale (Staccioli, Mainolfi, Mattiacci, Somaini, i coniugi Poirier, Nagasawa). Manifestazione di grande respiro, strettamente legata alla Galleria e al Parco, è il **Premio Campigna** in cui, nelle ultime edizioni, si è rivolta l'attenzione al mondo delle nuove tendenze e dei giovani artisti provenienti dalle Accademie o segnalati dal GAI. La Direzione della Galleria organizza periodicamente eventi legati all'arte contemporanea e alla cultura in generale (mostre, incontri, conferenze), visite guidate e laboratori didattici.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 4.240*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 39581 escluso dicembre 2010*



Strutture ricettive:

- Alberghiere: 5
- extra-alberghiere: 19

Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 400.000/500.000

Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Galleria d'arte contemporanea Vero Stoppioni: 1140

Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 1849

Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:

- Enti pubblici: : Comune di Santa Sofia (Ufficio Cultura Zona Due Valli, Comuni di Galeata, S. Sofia e Premilcuore); Comunità Montana Appennino Forlivese, Parco Nazionale Foreste Casentinesi.
- Associazioni di volontariato: Pro loco S. Sofia, Pro loco Corniolo-Campigna, Pro loco Spinello, Gruppo K; diverse associazioni organizzavano eventi e manifestazioni (Auser, ANPI, Gruppo Alpini "Alto Bidente", AVIS, DS, Banda, etc.), per un totale di circa 30 associazioni di volontariato
- Soggetti privati: CEUB (Centro Universitario Bertinoro); Romagna Acque; Cooperativa Atlantide; Società "ilquintoelemento"; esercenti nel settore enogastronomico, della ristorazione, strutture ricettive (per un totale di circa 60 soggetti di varie dimensioni)
- Eventi di rilievo turistico e culturale: Eventi culturali (conferenze, convegni, mostre, etc) presso la Galleria Stoppioni, Fuochi a Maggio (aprile), Amsicorock (luglio), Buskers Festival-Artisti di Strada (agosto), Dal Bosco al Desco in Campigna (agosto), Sagra del Tortello alla lastra (settembre), Premio Campigna (settembre, ottobre, novembre), Fiera di S. Lucia (dicembre)
- Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: convegni storici, anche collegati al secondo centenario della nascita del Comune di S. Sofia (1811-2011)
- Prodotti enogastronomici: Carne di vacca romagnola, torello alla lastra, ravaggiolo, salsiccia matta, miele, gota, etc.

### **COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO**

Il Comune è situato lungo la SS. tosco-romagnola, che congiunge Forlì a Firenze: il centro storico si trova nella zona in cui convergono tre corsi d'acqua, il fiume Montone e i torrenti di Sant'Antonio e del Ridaccio.

D'origine medievale, la cittadina è da identificarsi con l'antica **Pieve di San Cassiano in Casatico**, antico nome del fiume Montone. Un documento del 1197 cita per la prima volta la Rocca di San Casciano. Al centro e nel fondovalle, forte della sua Pieve e del suo **Castello**, il territorio era attivo luogo di incontro per i mercanti e gli scambi commerciali. Nel 1278 la Rocca, che era giurisdizione del Vescovo di Forlimpopoli, fu integrata nella **terra pontificia** facente parte della "Provincia di Romagna, vicariato delle Fiumane".

Nel 1350 il Vescovo di Forlimpopoli affidò il governo dei suoi beni al **Conte Guidi** di Dovadola. Fu in seguito territorio del **Conte Calboli**, feudatario di diversi castelli molto legato al monastero di San Donnino, ma anche alla città di Firenze. Questo portò i roccigiani a passare, nel 1380, sotto la **Repubblica Fiorentina**. Da allora, tranne un breve intermezzo (1424-1440, occupazione dei Visconti e degli Ordelaffi), Rocca seguì in tutte le sue vicende, il destino di Firenze. I Granduchi di Toscana, succeduti alla Repubblica nel 1530, continuarono a dare impulso alla comunità roccigiana. All'inizio del secolo Rocca San Casciano superò i 5.000 abitanti ed ebbe importanti funzioni amministrative. Nel 1923 il circondario di Rocca San Casciano venne staccato dalla provincia di Firenze ed entrò a far parte integrante di quella di Forlì.

La centrale **Piazza Garibaldi**, a caratteristica forma **triangolare**, è il cuore del paese, luogo abituale di ritrovo assieme al rinnovato parco pubblico "Carlo Alberto Cappelli". Patrono del paese è il Santo omonimo, Cassiano da Imola, martire sotto Diocleziano (303-305), celebrato il tredici d'agosto. Appuntamento tradizionale che richiama un gran numero di persone, anche provenienti da fuori provincia, è l'emozionante **Festa del Falò**, sfida di fuochi, luci, spettacoli pirotecnici e carri allegorici tra i rioni cittadini, che si tiene ogni anno, solitamente nel mese di marzo.

Popolazione (fonte: uff. statistica provinciale – ISTAT): 2.047

Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 1041 (2971 nel 2008)

Strutture ricettive:

- Alberghiere: 3

- *Extra-alberghiere: 6 (5 agriturismi ed 1 area attrezzata sosta camper);*

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 100.000/150.000*

*Visitatori strutture museali (fonte: direzione musei) – Mostra museo permanente della tradizione rurale e venatoria: 1500*

*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:*

- *Enti pubblici: Comune di Rocca San Casciano, Comunità Montana Acquacheta;*
- *Associazioni di volontariato: Associazione Tradizioni Acquacheta, Gruppo Socio Culturale Fraternità di Misericordia, ProLoco Rocca San Casciano, AUSER volontariato;*
- *Soggetti privati: tutte le strutture ricettive in genere, esercenti del settore enogastronomico, della ristorazione, del piccolo artigianato.*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Festa del Falò, Premio “Becattini”, Premio “Carlo Alberto Cappelli”*
- *Eventi per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia: eventi culturali e celebrativi*
- *Prodotti enogastronomici: pane e dolci*

### COMUNE DI TREDOZIO

Il territorio di Tredozio, nella valle del torrente Tramazzo, faceva parte della Romagna toscana e conserva, delle due regioni, le principali caratteristiche sociali, storiche e culturali.

Zona di **passaggio** fra la pianura ravennate e la Toscana fu popolata fin dall’antichità, come testimoniano importanti insediamenti terramaricoli del **Bronzo Medio** (XV sec. a.C.) rinvenuti nei pressi di **Santa Maria in Castello**, a circa quattro chilometri dal paese. Vicino al centro urbano si trovano tracce di insediamenti umani di periodo **romano** (qualche tomba e una fornace per la cottura di mattonelle a uso edile); i romani, infatti, abitarono questo territorio sottomettendo i **Galli Boi** presenti in tutta la valle. Le prime notizie storiche documentate risalgono al periodo **Bizantino-Ravennate** e riguardano la **Chiesa di San Valentino**, segnalata fin dall’anno **562**, la cui amplissima giurisdizione comprendeva anche i territori di Gamogna.

Il **Castrum Treudacium**, menzionato per la prima volta nel **925**, costituì il primo nucleo di quello che sarà poi il Comune di Tredozio. Dopo il 1000, il territorio tredoziese vide fiorire un numero notevole di chiese e conventi: il **Monastero di Gamogna** ad opera di **San Pier Damiani**, i monasteri di **Tredozio** (1060) e di **Trebbana** (1063). Dal 1164 i conti Guidi ottennero in feudo anche il territorio di Tredozio, che dominarono fino al 1428, quando passò sotto l’amministrazione fiorentina.

Anche Umanesimo e Rinascimento hanno lasciato tracce: nacque a Tredozio **Faustino Perisauli** (Pietro Paolo Fantini), autore del “**De Triumpho Stultitiae**” (forse ispiratore della “**Laus Stultitiae**” erasmiana) e frequentatore dei circoli culturali riminesi e romani.

La famiglia **Fantini** fornì segretari e dignitari a nobili ed ecclesiasti famosi come il **Cardinale Ippolito D’Este**; altri tredoziesi divennero importanti funzionari dell’amministrazione fiorentina. Si ampliò e si arricchì di opere d’arte il **Monastero dell’Annunziata**, divenuto nel 1536 sede delle Monache Domenicane, provenienti dal “**Luogo D’Africa**”; figure religiose di spicco, come **Suor Teresa Brenti**, fondatrice dell’istituto Emiliani di Fognano (RA), sono la testimonianza dell’importanza di questo monastero.

La felice collocazione in scenari e paesaggi ancora incontaminati fanno di Tredozio il luogo ideale per un **turismo eco-compatibile**, che tutela e valorizza il territorio, favorito anche dall’inserimento nel **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**.

*Popolazione (fonte: uff. statistica comunale – ISTAT): 1.283*

*Flusso turistico (fonte: ufficio turistico comunale): 8.165 (9147 nel 2008)*

*Utenti Uffici di Informazione Turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 6.525 (5766 nel 2008)*

*Strutture ricettive:*

- *Alberghiere: 1*
- *Extra-alberghiere: 13 (fra agriturismi, campeggi, ostelli, rifugi, affittacamere, appartamenti ammobiliati)*

*Gravitazione turistica (fonte: ufficio turistico comunale): 400.000/450.000*

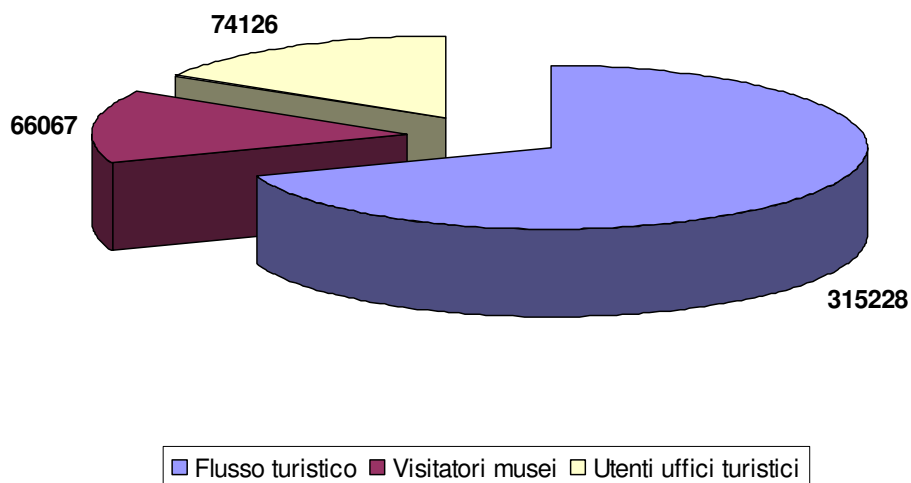
*Soggetti attivi nel campo della promozione turistica e culturale:*

- *Enti pubblici: Comune di Tredozio, Unione Montana Acquacheta, Parco Nazionale Foreste Casentinesi;*
- *Associazioni di volontariato: ProLoco Vis in Fide, diverse associazioni che organizzano eventi e manifestazioni (5);*
- *Eventi di rilievo turistico e culturale: Sagra e palio dell'Uovo (marzo-aprile), Rassegna Musicaambiente, Festa dello Sport e del Turismo, Sagra del Bartolaccio, Mostra Presepi presso ex Convento dell'Annunziata*
- *Eventi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: 15/03/2010 incontro con i Sindaci della Romagna Toscana per celebrare il 150° anniversario referendum annessione della Toscana al Regno di Sardegna ;17/03/2010 Celebrazione 150° anniversario unità d'Italia con concerto banda*
- *Prodotti enogastronomici: Tortello Bartolaccio*

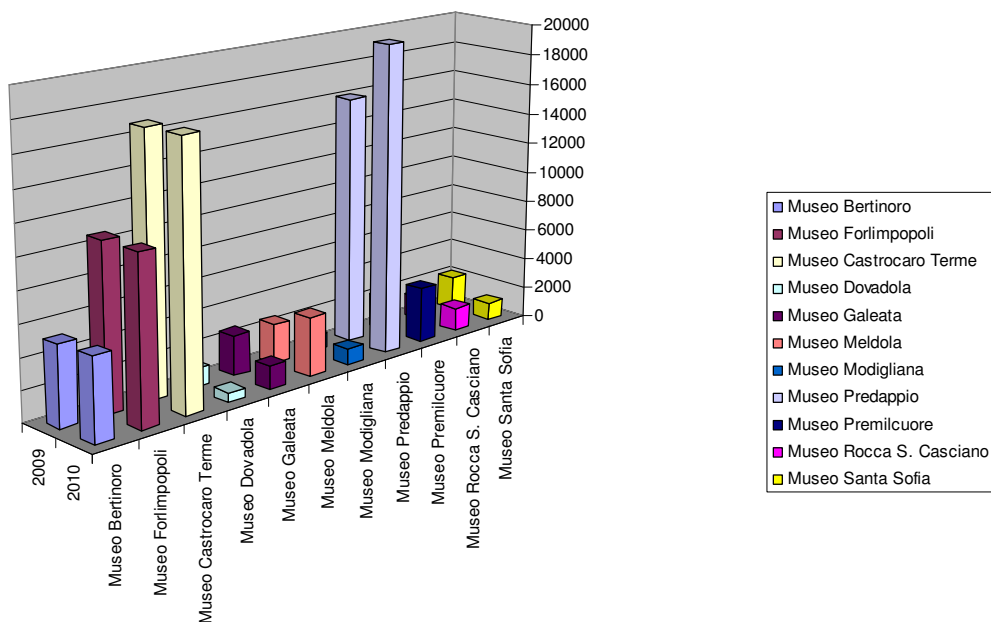
Per una maggiore “leggibilità” dei dati forniti in corrispondenza di ciascun territorio e per ottenere una “fotografia” più immediata del contesto, tutti i dati sono stati raccolti nella tabella di seguito riportata:

Comune	Popol.	Flusso turistico	Strutture ricettive		Gravitazione Turistica	Visitatori musei	Utenti Uffici turistici	Attori di promozione territoriale		
			Alber	Extra alb				Enti	Ass.	Priv
Bertinoro	10.901	78.065	9	11	1.000.000	5323	2980	2	11	48
Forlimpopoli	12.944	15.863	2	2	1.000.000	10.674	267			
Castrocaro Terme e	6600	123488	24	54	1.000.000/1.100.000	16894	9830	4	8	5
Dovadola	1708	-	0	2	100.000/120.000	600	4000	2	3	8
Galeata	2532	937	0	3	100.000/300.000	1505	2053	2	10	15
Meldola	10188	8850	0	11	200.000/300.000	3834	8850	2	7	4
Modigliana	4815	1782	1	4	400.000/450.000	1000	2500	2	4	10
Portico e San Benedetto	814	12145	3	4	100.000/150.000	-	3200	4	5	8
Predappio	6542	18600	1	8	500.000/600.000	20000	35000	2	18	30
Premilcuore	824	6711	2	7	200.000/300.000	3597	3597	3	5	15
Rocca San Casciano	2128	1041	3	6	100.000/150.000	1500	-	2	2	12
Santa Sofia	4240	39581	5	19	400.000/500.000	1140	1849	3	30	60
Tredozio	1283	8165	1	13	400.000/450.000	-		3	5	10

Dati numerici sulle presenze nelle strutture ricettive, nei musei e negli uffici turistici UIT/IAT nei Comuni interessati dal progetto  
 (Presenze Musei: 66.067 – Utenti Uffici Turistici: 74.126 Presenze/Flusso turistico nelle strutture ricettive: 315.228)



Confronto dei Dati del 2009 e del 2010 sui visitatori nei Musei inseriti all'interno del Progetto di Servizio Civile



### **Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

Il progetto si rivolge:

#### Destinatari diretti

- Utenti dei musei e delle biblioteche (studiosi, artisti, autori, studenti provenienti dall'ambito locale e più in generale dall'Italia);
- Utenti di prestito interbibliotecario;
- Escursionisti;
- Cultori dell'enogastronomia;
- Ricercatori;
- Studiosi e studenti, docenti universitari, studenti dei corsi di dottorato di ricerca;
- Turisti;

#### Destinatari indiretti:

- Istituti, università, scuole, istituzioni nelle quali i destinatari predetti svolgono la loro opera di docenza, studio, ricerca ed analisi scientifica, fungendo da moltiplicatori della diffusione del patrimonio di conoscenza dell'Istituto;
- Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna dove vi sono le più importanti emergenze naturalistiche e forestali presenti in loco;
- Progetti di ricerca;
- Pubblicazioni;
- Associazioni culturali e sportive no profit presenti sul territorio.

### **Breve accenno del contesto territoriale in relazione alla visione dei bisogni emersi dal Piano Provinciale 2011**

Come emerso durante l'ultima Assemblea Soci (9 marzo 2011) per la definizione del Piano Provinciale di Forlì-Cesena gli Enti hanno individuato nelle seguenti aree i "bisogni" maggiori del territorio:

- Area socio assistenziale
- Area promozione culturale

Da anni vengono realizzati progetti di servizio civile nei diversi settori di intervento delle aree sopra indicate e qui velocemente riportiamo:

- Tutela delle categorie svantaggiate: anziani, persone con disabilità, minori ed adulti con disagio sociale, stranieri;
- Contrasto al problema della dispersione scolastica: azioni di tutoraggio
- Contrasto ai problemi di devianza: azioni di prevenzione alla salute
- Contrasto ai problemi di integrazione e/o solitudine: azioni relative alla pubblicizzazione ed attuazione di progetti relativi alla multiculturalità e alla cultura della Pace.
- Sostegno al settore artistico: azioni dirette alla promozione divulgazione e salvaguardia del patrimonio artistico; azioni di progettazione e sviluppo di eventi culturali rivolti a specifici target (bambini, adolescenti, anziani, immigrati ecc...) e alla popolazione in generale.

Gli Enti che aderiscono al Co.Pr.E.S.C., sviluppano progetti di servizio civile che tentano di garantire il pieno coinvolgimento delle nuove generazioni rispetto a queste tematiche, cercando di fornire risposte nuove e dinamiche alle esigenze della popolazione.

Per ulteriori approfondimenti della lettura dei bisogni si consiglia di visionare il Piano Provinciale realizzato dal Co.Pr.E.S.C in sinergia con gli Enti.

## 7) Obiettivi del progetto:

### L'obiettivo generale

La progettualità delle Amministrazioni pubbliche da tempo persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse culturali, artistiche, storiche, naturalistiche e dei prodotti enogastronomici tipici, fungendo da raccordo per il mondo dell'associazionismo che a sua volta realizza una vasta gamma di iniziative culturali e turistiche. Le associazioni spesso costituiscono la vera anima della promozione e dell'animazione di un territorio; in questa attività convivono progetti di ampia portata e respiro nazionale con iniziative di carattere eminentemente locale e rivolte a target differenti.

**Obiettivi principali** sono – da un lato - la **creazione di un'offerta turistico/culturale più ampia e ricca** e – dall'altro - la **promozione del territorio**. La cifra essenziale del progetto è l'**agire in modo intercomunicante ed integrato** per una **riscoperta, valorizzazione e promozione** del territorio **inteso globalmente**, con il conseguente **ampliamento dell'offerta culturale e ambientale** di tutti i centri coinvolti, fra i quali si trovano anche territori che per le loro dimensioni e caratteristiche non riuscirebbero, agendo autonomamente, a raggiungere tali importanti risultati.

Le amministrazioni comunali partecipanti, così come la Comunità Montana, credono nel fondamentale apporto dei giovani in **servizio civile volontario** in quanto importante punto di **riferimento** sia per le Amministrazioni che per le Associazioni di volontariato che con esse collaborano.

I servizi che già vengono garantiti al visitatore (sia potenziale – inteso come soggetto interessato e “curioso” nei confronti di un territorio - sia reale – ossia presente *in loco*) potranno, attraverso la realizzazione del progetto, essere maggiormente qualificati sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi; accanto a tale potenziamento dell'esistente sarà possibile progettare ed attuare azioni nuove al fine di **rispondere ai bisogni** evidenziati dall'analisi del contesto e soprattutto, di lavorare verso il macro obiettivo da tutti condiviso, quello dell'attuazione di un progetto particolarmente ambizioso, **la creazione di un pacchetto unico** dell'offerta turistica e culturale dell'intero comprensorio coinvolto nel progetto. Questa “offerta globale” potrà essere **molto efficace** in un'ottica di valorizzazione e promozione dei singoli territori e delle loro risorse sia in un ambito più ristretto (nei confronti dei visitatori dei singoli territori coinvolti e, in una prospettiva più ampia, di coloro che soggiornano in riviera) sia in un ambito più vasto (nei confronti dei mass media e dei tour operator e di tutti gli operatori specializzati nel settore ricettivo presenti agli appuntamenti di maggior rilievo quali fiere e meeting dedicati). Il ruolo privilegiato per la buona riuscita di questo ambizioso obiettivo sarà chiaramente la **formazione trasversale** che verrà fornita in modo che i volontari partecipanti ed inseriti negli istituti culturali o nei punti informativi potranno fornire ai visitatori ed ai turisti informazioni non solo sul proprio comune di appartenenza ma anche sui territori limitrofi (ad esempio i volontari in servizio presso la Galleria Stoppioni di S. Sofia potranno dare indicazioni utili per la visita alle emergenze artistiche dei Comuni di Tredozio o Meldola o di Bertinoro e via dicendo). Sono ipotizzabili quindi momenti conoscenza reciproca, sopralluoghi, visite nei comuni coinvolti e brevi corsi per raggiungere una preparazione adeguata.

Le politiche culturali e turistiche perseguite dagli Enti e dalle Associazioni individuano come valore fondamentale lo **spessore umano e psicologico** che i **giovani** volontari rivestono. La fascia d'età che interessa i giovani volontari in servizio civile evidenzia un **bisogno di identità**, interscambio e confronto con l'**alterità** per uno sviluppo completo del proprio essere cittadino all'interno di una Società

In modo particolare, l'attuazione del progetto con i volontari permetterà di perseguire alcuni **obiettivi specifici** così riassumibili:

1. potenziare la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei territori interessati dal progetto in un'ottica nuova, **integrata**, attraverso la creazione di percorsi di conoscenza e di visita delle strutture e delle risorse principali al fine della creazione di un “pacchetto” unico capace di presentare e di far apprezzare il territorio nella sua globalità;
2. assicurare la **continuità** della **fruizione** delle **strutture museali e culturali in genere**, che ancora oggi per motivi pratici ed organizzativi possono essere visitate secondo calendari ed orari di apertura limitati, e migliorare tale fruizione attraverso il censimento delle caratteristiche di accessibilità delle stesse, utilizzando una metodologia di relazione standardizzata a livello europeo;

3. favorire la **programmazione di itinerari** che possano dare la massima visibilità alle numerose e variegata opportunità che si dispiegano sia per i turisti sia per i residenti;
4. ideare **itinerari culturali e turistici** caratterizzati da tematismi specifici che coprano in modo trasversale l'intero territorio provinciale, fornendo informazioni ed idee di viaggio di istruzione e non solo. Le località e/o i monumenti toccati dai diversi itinerari dovranno, infatti, essere selezionati sulla base di specifici tematismi (ad es. itinerario dalle civiltà antiche al medioevo, itinerario sulle rocce e i castelli, itinerario all'interno dei borghi storici, tematismo sull'acqua, itinerario nell'architettura razionalistica, ecc.) e di target di riferimento (ad es. itinerari culturali accessibili a disabili, turismo scolastico, turismo della terza età, turismo congressuale, ecc.);
5. valorizzare e conoscere maggiormente il **patrimonio artistico e naturalistico** anche attraverso la predisposizione di apposite Guide realizzabili – come in passato – grazie all'attività di coordinamento e raccolta dati sviluppata dai servizi provinciali;
6. **Monitoraggio e manutenzione**, in stretta collaborazione con il personale scientifico, dei beni culturali, archivistici, archeologici e monumentali;
7. **informatizzare, inventariare e catalogare i beni culturali conservati** presso le strutture museali (operazione da realizzare con il supporto dell'IBC della Regione Emilia Romagna);
8. **Razionalizzazione** degli spazi in cui sono conservati i **beni culturali** (archeologici, artistici, archivistici, etc), anche per quanto riguarda i **depositi** che costituiscono, al di là del superficiale sentire comune, un patrimonio basilare per la vita delle istituzioni culturali e maniera di informazioni per il proseguimento degli studi;
9. **Collaborazione alle visite guidate e ai laboratori didattici** per bambini ed adulti, affiancando il personale tecnico specializzato presente all'interno dei beni museali e culturali;
10. **Collaborazione e organizzazione di eventi, mostre ed esposizioni** in stretto contatto ed accordo con il personale scientifico, in modo da responsabilizzare e stimolare la creatività dei giovani volontari impegnati nel progetto;
11. **implementare la comunicazione** relativa alle **attività di animazione culturale e turistica del territorio**, andando a “completare”, con un più efficace e costante rapporto con la **carta stampata (quotidiani, settimanali, riviste, etc)**, che spesso risulta ancora limitata ad un ambito quasi esclusivamente “istituzionale” e che di conseguenza rischia di marginalizzare le proposte e le iniziative delle associazioni di volontariato;
12. agire sul fronte telematico della comunicazione e della promozione, **potenziando il sito Internet di ciascuno dei Comuni coinvolti, nonché il sito provinciale [www.turismo.fc.it](http://www.turismo.fc.it)** e il sito del sistema regionale informativo del turista **[www.turismoforlivese.it](http://www.turismoforlivese.it)**. Creando inoltre nei siti comunali una **rassegna stampa informatizzata**, dedicata agli eventi turistico-culturali e dando evidenza alle azioni comuni portate avanti e coordinate grazie all'intervento dei volontari del servizio civile (settore cultura). Inoltre **creando un sistema di rimandi** in grado di permettere, a partire dalla consultazione di uno solo dei siti degli enti coinvolti, l'accesso all'intero “pacchetto” contenente tutte le risorse presenti nell'intero territorio, comportando la **“messa in rete”** e una comunicazione unica e coordinata. Sarebbe, poi, particolarmente significativo poter individuare figure incaricate di fornire risposte veloci ed esaurienti alle **richieste degli utenti inviate via mail** attraverso i siti indicati;
13. **Predisporre campagne di conoscenza sul grado di soddisfazione degli utenti** e dei turistiche che si avvicinano agli istituti culturali o usufruiscono del servizio di informazione turistica, in modo da fornire alle amministrazioni gli strumenti per migliorare i servizi;
14. assicurare un funzionamento costante ed adeguato alle esigenze dei luoghi e delle stagioni dei **punti informativi** presso i quali poter ricevere notizie esaurienti ed aggiornate: la disponibilità dei volontari consente l'ampliamento dell'orario di apertura di servizi quali gli Uffici Informazioni Turistiche, gli Uffici Relazioni col Pubblico e/o gli Sportelli Informagiovani, considerando che – soprattutto nei comuni più piccoli – i servizi di cui sopra rappresentano un unico ufficio integrato, con personale dipendente, in grado di garantire un numero di ore di apertura molto limitato;
15. **incrementare la presenza degli Enti in occasione dello svolgimento vero e proprio delle iniziative**, favorendo e consolidando, attraverso la presenza ed il lavoro “sul posto” dei volontari in occasione di varie manifestazioni, il legame fra soggetti come gli enti pubblici, le realtà associative e i soggetti privati, tutti impegnati per gli stessi fini ma troppo spesso “arroccati” – e pertanto chiusi - nel proprio ruolo;
16. **intensificare la promozione delle iniziative** anche a livello locale: attraverso i volontari sarà possibile la diffusione del materiale promozionale - realizzato direttamente o presso tipografie – in tutto il territorio.



Oltre agli **obiettivi** specifici sopra menzionati ne emergono alcuni **trasversali** che pur caratterizzandosi a livello locale, rappresentano una **possibilità di lavoro comune** fra enti, in particolare per l'aspetto organizzativo e promozionale (eventi e calendari comuni, informazioni coordinata, etc).

Sono stati quindi individuati a livello progettuale i seguenti **filoni**:

1. Celebrare il **150° Anniversario dell'Unità Nazionale**, quale momento storico fondativo della Repubblica italiana. Si è scelto di privilegiare questo tema nella prospettiva delle manifestazioni - mostre, convegni, manifestazioni a carattere storico e commemorativo, spettacoli collaterali – che in ogni comune inserito nel progetto si andranno a realizzare nel corso del 2011. Si ipotizza quindi predisporre un calendario comune che andrà inserito in materiali promozionali realizzati ad hoc e diffusi presso i musei e gli uffici turistici in cui sono impegnati i volontari. All'interno di questo filone sarà necessario prevedere una comunicazione e formazione trasversale che provveda a coinvolgere i volontari in un discorso unitario.
2. Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei **Prodotti tipici dei territori** interessati dal progetto, attraverso itinerari ed eventi a tema. Lo scopo è di implementare la diffusione e la conoscenza dei prodotti di un territorio che si distingue per i presidi di Slow Food – la carne di vacca romagnola, il ravviggiolo, etc - e altre eccellenze enogastronomiche quali il sangiovese, i salumi, i dolci, il miele, etc. Anche per questo ambito è assai proficua la possibilità di cooperare fra gli enti per raggiungere maggiore incisività nella promozione e per favorire momenti di scambio fra le realtà inserite nel progetto.
3. Promuovere l'immagine, la storia e la cultura della **Romagna come terra di confine** già a partire dalla tarda antichità con la presenza della corte bizantina in contrasto con l'avanzata della cultura germanica rappresentata dalle popolazioni longobarde, che ha prodotto comunque in territorio romagnolo un interessantissimo sincretismo di motivi scultorei che si percepiscono in maniera evidente in alcune zone "marginali" dell'Esarcato. Riemerge con forza la questione dei confini in età moderna con la nascita della "provincia" fiorentina della Romagna toscana, il lascito di costumi, tradizioni storiche e monumenti fortemente influenzati dalla cultura toscana. Anche per questo filone si ipotizzano azioni congiunte, una promozione comune e soprattutto l'aspetto formativo dei volontari in servizio.

#### **Risultati attesi:**

In relazione agli obiettivi specifici sopra elencati, si confida di raggiungere i seguenti risultati:

1. **razionalizzazione ed ampliamento degli orari di apertura** delle strutture museali e culturali in base al lavoro di equipe che la realizzazione del progetto di servizio civile persegue;
2. **apertura e fruizione di beni monumentali, archeologici e artistici** siti in luoghi di interesse religioso, che spesso non sono visitabili per carenze di personale;
3. ampliamento dell'orario di apertura dei **servizi di front office dell'Ente**;
4. **circuitazione del flusso dei visitatori** attraverso lo strumento dello **scambio** e della **circolazione diffusa dei materiali promozionali** prodotti dai singoli Enti al fine di consentire a chiunque di conoscere, indipendentemente dal Comune nel quale giunge per primo, tutti gli altri Comuni coinvolti nel progetto (sulla scorta di quanto già indicato per il visitatore "virtuale" che potrà accedere ai siti di tutti gli enti a partire da uno solo di quelli compresi nel gruppo);
5. **ampliamento dell'offerta informativa sui territori singoli e sull'intero territorio comunicato**, in particolare presso gli Uffici Turistica accreditati dalla Regione (UIT e IAT);
6. Costante **manutenzione dei beni monumentali ed artistici**;
7. arricchimento e potenziamento dei **cataloghi e degli inventari** dei beni culturali conservati presso le strutture museali e/o biblioteche ed eventuale messa in rete dei data base creati/implementati;
8. **Razionalizzazione dei depositi museali** ed archivistici;
9. **Ampliamento dell'offerta didattica** indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado e al mondo degli adulti (in particolare le attività laboratoriali);
10. **intensificazione dell'attività di comunicazione e promozione attraverso i mass media** (stampa, tv, radio, internet) mediante l'aumento dei comunicati stampa prodotti e diffusi per

la promozione delle attività di animazione del territorio, con particolare riguardo alle iniziative che, svolgendosi nello stesso giorno/periodo, possono richiamare visitatori che si spostino fra vari territori;

11. aumento del numero delle pagine dei **siti internet** dedicate alle **risorse da promuovere ed agli eventi**, e soprattutto – in base ad un’esigenza condivisa da tutti i soggetti aderenti - del numero di **aggiornamenti** periodici;
12. **facilitazione dei contatti via e-mail** e riduzione dei tempi di risposta alle richieste degli utenti;
13. potenziamento della presenza dell’Ente – attraverso proprio personale affiancato dai volontari – nella **organizzazione, promozione e realizzazione degli eventi** gestiti direttamente dall’Ente oppure organizzati in collaborazione con altre realtà pubbliche/private;
14. **capillarizzazione della promozione** delle iniziative con aumento quantitativo del materiale prodotto e dei punti di distribuzione attraverso i quali viene diffuso.

Per quanto riguarda i tre **filoni trasversali**, la finalità che li accomuna è di **creare ed intensificare un circuito ed un scambio di informazioni** fra i partner del progetto.

#### **Indicatori di risultato:**

In relazione agli obiettivi specifici sopra elencati è possibile individuare alcuni indicatori di risultato:

1. **aumento del numero dei visitatori** presso gli istituti culturali e beni monumentali (+ 15%);
2. **aumento dei luoghi e dei beni culturali fruibili** (+15%)
3. **maggiore conoscenza e grado di soddisfazione da parte del turista** che fruisce dei territori e delle strutture presenti, attraverso la compilazione di questionario sul gradimento;
4. **Diffusione** più capillare ed estesa delle **Guide territoriali** (Guida ai Musei, Guida alle Biblioteche, Guida ai Luoghi di Teatro) e **materiali promozionali** nonché di **Guide agli Eventi, Manifestazioni** (+30%);
5. **Aumento** dei beni culturali **inventariati** conservati presso le strutture museali (si prevede il 10% in più dei beni culturali inventariati durante lo svolgimento del progetto);
6. **Aumento delle scolaresche** che si avvicinano ai musei ed ai beni culturali (+ 10%);
7. **Aumento del numero di iniziative** organizzate e maggiore affluenza a quelle già in programma;
8. aumento **inserzione e comunicazione** (monitorate attraverso apposite rassegne stampa) inerenti i singoli territori sui **mass media locali e nazionali** (+ 5%);
9. **aggiornamenti** periodici pagine siti internet istituzionali (pagine di argomento culturale/turistico) e siti turistico provinciale e del sistema regionale (+ 20%);
10. **aumento presenza** diretta degli enti alle **manifestazioni organizzate nel territorio** (anche fiere, mercati ed esposizioni di prodotti) attraverso proprio personale e volontari (+ 5%).

#### **Obiettivi rivolti ai volontari:**

- **conoscere ed appropriarsi** dell’organizzazione e del funzionamento degli Enti e delle strutture nei quali operano, nonché delle figure professionali in esse operanti, sviluppando una consapevolezza più forte di appartenenza alla **società civile** fondata sulla convivenza, sull’accettazione delle diversità e sul rispetto delle istituzioni;
- **sviluppare il senso di riconoscimento** nei confronti di una **comunità locale**, portando avanti il più possibile un coinvolgimento attivo nella vita pubblica ed associativa;
- venire a conoscenza ed acquisire consapevolezza della **realtà territoriale** oggetto della proposta

del progetto di servizio civile e delle sue risorse dal punto di vista culturale e turistico. Si tratta quindi di acquisire consapevolezza di una porzione di territorio ampia e variegata sia dal punto di vista naturalistico che dal punto di vista umano (storia, cultura, tradizioni, insediamenti, economia, istituzioni, società);

- **far maturare i saperi acquisiti** per attivare un processo di crescita e di consapevolezza;
- acquisire competenze ed abilità **di carattere relazionale** nella molteplicità di rapporti che il progetto mette in campo: front office con l'utenza, collaborazione con gli operatori dell'Ente di appartenenza e contatti e collaborazione con i referenti (dipendenti ed altri volontari) degli altri Enti aderenti, relazioni con tutte le figure (interne ed esterne all'Ente cui si è stati assegnati) previste dal servizio civile volontario, rapporti con gli altri soggetti operanti nel campo della promozione territoriale (associazioni, privati, altri enti);
- **acquisire e consolidare competenze ed abilità di carattere tecnico** (catalogazione/inventariazione, informatica applicata agli ambiti di interesse del progetto, strategie di comunicazione, monitoraggio utenza, monitoraggio bisogni e livello di soddisfazione degli stessi);
- acquisire un buon livello di **autonomia** nella gestione delle attività previste dal progetto, compresa la capacità di fare fronte a situazioni impreviste e/o critiche;
- potenziare **l'atteggiamento propositivo del volontario/cittadino** nei confronti dell'Ente e delle Associazioni, promuovendo quotidianamente lo sviluppo della progettazione partecipata e della cittadinanza attiva.

Si sottolinea, infine, che – come già indicato al punto relativo alle competenze relazionali - per i volontari **l'anno di servizio civile** vissuto nel territorio di appartenenza, oltre a configurarsi come occasione unica per la conoscenza della propria realtà, della sua storia e delle sue risorse, offre l'importante opportunità di costruire rapporti con il mondo associativo impegnato nella valorizzazione del patrimonio ed in molti casi nella realizzazione di attività rivolte per lo più ad un pubblico giovane.

L'anno di servizio civile riveste, per la maggior parte dei ragazzi, la prima esperienza in un ambito diverso da quello scolastico: poterla vivere nell'ambito di un progetto globale di promozione e animazione del proprio territorio offre loro un'opportunità senza dubbio interessante per mettere a frutto e alla prova le conoscenze teoriche acquisite, le proprie capacità relazionali all'interno di un percorso che, pur essendo guidato, comprende e incentiva momenti di espressione creativa e lo sviluppo dell'autonomia.

La presenza **di giovani provenienti dal territorio** nel quale il servizio viene svolto rappresenta un valore aggiunto per l'intero progetto di qualificazione in quanto permette di poter disporre di persone che, già a conoscenza degli aspetti principali delle realtà locali sia singolarmente considerate sia nella loro globalità, in seguito ad un'accurata formazione possono efficacemente contribuire all'ampliamento dell'offerta turistica e culturale dell'intero territorio sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

In relazione agli obiettivi specifici esposti nel box precedente, è stato definito un piano di realizzazione del progetto suddiviso in fasi (o step) riassumibili come segue:

1. **il volontario costruisce il proprio bagaglio sull'intero territorio del progetto e sul contesto specifico;**
2. **il volontario si appropria del contesto;**
3. **il volontario diventa protagonista diventa protagonista attivo.**

La loro realizzazione dal punto di vista cronologico può essere sintetizzata graficamente come segue; si segnala che pur esistendo un percorso progressivo, le fasi 1 e 2 non si esauriscono in corrispondenza con il mese indicato per il loro raggiungimento: la costruzione del bagaglio di conoscenze ed esperienze e la consapevolezza del contesto proseguono per tutta la durata del

progetto. Grande importanza viene data alla formazione trasversale e alla conoscenza dei territori coinvolti e delle loro specificità in modo da creare appunto un circuito comune, un continuo interscambio di rapporti e di comunicazione

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												

Segue una descrizione dettagliata delle fasi in rapporto agli obiettivi specifici indicati al box n. 7, con indicazione – per ciascuna – del piano di attuazione, delle attività previste, delle risorse umane necessarie per l’attuazione e del ruolo e attività previste per i volontari.

**Durata:** due mesi (v. grafico sopra riportato)

Fase 1 dell’attuazione degli obiettivi specifici:

- obiettivo specifico 1 (creazione di percorsi di conoscenza e di visita delle strutture e delle risorse principali al fine di creare un circuito unitario e di conseguenza un “pacchetto” turistico-culturale unico): sopralluoghi ai territori interessati dal progetto, corsi e visite guidate ai beni culturali e naturalistici; prima ricognizione dei percorsi già costruiti e consolidati;
- obiettivo specifico 2 (assicurare la continuità della fruizione delle strutture museali e culturali in genere): visita delle strutture, con particolare riguardo a quelle del territorio nel quale si svolge il servizio, conoscenza delle collezioni e del contesto in cui sono collocate;
- obiettivo specifico 3 (aumentare il numero di beni monumentali fruibili dai turisti): visita ai monumenti, ai centri storici e ai siti archeologici del territorio, ponendo anche l’attenzione sui principi base di conservazione e manutenzione dei beni culturali;
- obiettivo specifico 4 (programmazione di itinerari che possano dare la massima visibilità alle numerose e variegate opportunità per turisti e residenti): ricognizione e presa di consapevolezza degli itinerari esistenti ed ipotesi sullo sviluppo degli stessi, inserendo nuovi territori e studiando possibili tematismi specifici;
- obiettivo specifico 5 (predisposizione di apposite Guide sviluppate sui dati forniti dai servizi provinciali): acquisizione dei dati raccolti ed elaborati dai servizi provinciali, arricchendoli con nuove informazioni ed apparati grafici e fotografici;
- obiettivo specifico 6 (informatizzare e catalogare i beni culturali delle strutture museali): visita delle strutture museali e ricognizione/primo apprendimento degli strumenti di inventariazione e catalogazione;
- obiettivo specifico 7 (razionalizzazione degli spazi in cui sono conservati i beni culturali): conoscenza degli spazi di conservazione, informazioni sulle caratteristiche dei materiali e sulla loro adeguata conservazione;
- obiettivo specifico 8 (organizzazione di visite guidate e ai laboratori didattici): principi di tecniche di comunicazione, di didattica museale e conoscenza delle attività didattiche già esistenti;
- obiettivo specifico 9 (organizzazione di eventi, mostre ed esposizioni): indicazioni dei criteri e dei principi di organizzazione di eventi culturali significativi per il territorio;
- obiettivo specifico 10 (implementare l’attività di comunicazione): raccolta e prima conoscenza degli strumenti di comunicazione istituzionali;
- obiettivo specifico 11 (potenziare il sito Internet di ciascuno dei Comuni coinvolti, nonché il sito provinciale [www.turismo.fc.it](http://www.turismo.fc.it), il sito del sistema regionale informativo del turismo [www.turismoforlivese.it](http://www.turismoforlivese.it): e potenziarne l’interattività): consultazione dall’esterno dei siti e prima conoscenza degli strumenti (software) per l’aggiornamento;
- obiettivo specifico 12 (Predisporre campagne di conoscenza sul grado di soddisfazione degli

*utenti*): conoscenza delle tecniche di realizzazione di schede sul gradimento, di raccolta ed elaborazione dei dati;

- obiettivo specifico 13 (*assicurare un funzionamento costante ed adeguato dei punti informativi*): conoscenza e frequentazione “da spettatore” dei punti informativi;

- obiettivo specifico 14 (*incrementare la presenza degli Enti in occasione dello svolgimento vero e proprio delle iniziative*): presa di consapevolezza del calendario delle manifestazioni e dei partner degli enti per la realizzazione delle stesse; ove possibile, partecipazione ad alcune manifestazioni;

- obiettivo specifico 15 (*intensificare la promozione delle iniziative anche a livello locale*): primi contatti con i servizi – interni ed esterni – che si occupano della promozione e visita del territorio finalizzata alla conoscenza dei punti di promozione turistica del territorio;

- obiettivo specifico 16 (*valorizzazione degli eventi legati al 150° Anniversario dell’Unità Nazionale*): conoscenza degli eventi in programma e indicazioni sulla loro comunicabilità in maniera unitaria (strettamente connesso all’obiettivo 1);

- obiettivo specifico 17 (*Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei Prodotti tipici dei territori*): conoscenza delle emergenze enogastronomiche dei territori inseriti nel progetto e creazione di un pacchetto unico (strettamente connesso all’obiettivo 1);

- obiettivo specifico 18 (*Promuovere l’immagine, la storia e la cultura della Romagna come terra di confine*): conoscenza storica dell’intero territorio (strettamente connesso in particolare agli obiettivi specifici 1, 2 e 3).

Come già specificato gli obiettivi specifici 16-17-18, pur nella loro natura prettamente locale assumono una valenza trasversale, rappresentando una **possibilità di lavoro comune** fra enti, in particolare per l’aspetto organizzativo e promozionale.

*Ruolo e impiego dei volontari: come si può ben notare, trattandosi della prima fase del progetto, si tratta essenzialmente di azioni incentrate sulla familiarizzazione col contesto, con gli enti, i territori interessati, i soggetti coinvolti, insomma con il progetto, le sue motivazioni e le sue finalità. Accanto a queste attività e contemporaneamente ad esse si colloca la partecipazione alla formazione generale e a quella specifica, ponendo particolare attenzione alla formazione trasversale sull’intero contesto a cui si riferisce il progetto.*

*In questo primo tratto del percorso intrapreso col progetto di servizio civile volontario i giovani partecipanti svolgono le attività sopra indicate affiancati e guidati costantemente dal personale messo a disposizione dai rispettivi enti e dalle figure previste dal Servizio Civile Nazionale (si veda, in proposito, la voce “Risorse umane” più avanti riportata.*

*In sostanza, in questa fase il volontario:*

- prende parte attiva alla formazione, esplicitando i propri bisogni conoscitivi e contribuendo a creare un dialogo interattivo con i formatori anche in risposta alle sollecitazioni di questi ultimi;
- integra le proprie conoscenze personali e le proprie esperienze di vita con quanto apprende nella formazione;
- prende contatto con la realtà dell’Ente di appartenenza e di quelli aderenti al progetto e con i rispettivi territori;
- viene gradualmente avviato alla conoscenza delle proprie attività peculiari.

#### Risorse Umane:

per la formazione generale: formatori accreditati e in possesso di attestato rilasciato all’UNSC in collaborazione con COPRESC;

per la formazione specifica: poiché la formazione specifica è **articolata** in una parte di carattere comune fra tutti i volontari inseriti nel presente progetto ed una di carattere particolare riferita ai singoli Enti e sedi di progetto, verranno impiegati **formatori “comuni”** (tutti e tre volontari) e **formatori “particolari”** che si occuperanno rispettivamente di introdurre i volontari alla conoscenza teorica del territorio inteso come comprensorio di appartenenza dei Comuni interessati e del contesto del singolo Comune e di guidarli nella conoscenza dei compiti assegnati, partendo da quelli più semplici ed immediati. I “formatori comuni” saranno tre ed opereranno congiuntamente nei confronti di tutti i volontari, mentre per la formazione specifica verranno utilizzati tutti gli Operatori Locali di Progetto delle sedi di attuazione (n. 16 OLP), i responsabili dei servizi turistici (n. 12), i referenti delle strutture museali (n. 9), il personale volontario degli Enti e delle Associazioni territoriali che si

occupano di promozione turistico-culturale oltre 100 unità; essi forniranno le nozioni di base ai volontari e li accompagneranno nell'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo all'interno del progetto in particolare e del contesto dell'Ente e del territorio in generale.

La prima fase, come del resto tutte le fasi di attuazione qui enucleate, sarà seguita costantemente dalla figura dell'O.L.P. (dipendenti e volontari)

**Durata:** 3° - 5° mese (v. grafico riportato in premessa)

Fase 2 dell'attuazione degli obiettivi specifici:

obiettivo specifico 1 (*creazione di percorsi di conoscenza e di visita delle strutture e delle risorse principali al fine della creazione di un "pacchetto" unico*): studio approfondito delle caratteristiche dei territori interessati e prima predisposizione di alcuni percorsi (suddivisi per vallata) ad implementazione ed integrazione dei percorsi già consolidati;

obiettivo specifico 2 (*assicurare la continuità della fruizione delle strutture museali e culturali in genere*): dopo la visita delle strutture, inizia il servizio all'interno delle stesse, con le prime esperienze di front office sia presso i punti informativi sia come guida nelle strutture museali;

obiettivo specifico 3 (*aumentare il numero di beni monumentali fruibili dai turisti*): servizio presso i monumenti e primi interventi manutenzione e conservazione;

obiettivo specifico 4 (*programmazione di itinerari che possano dare la massima visibilità alle numerose e variegata opportunità per turisti e residenti*): studio di un ventaglio di proposte di itinerari diversificati in base alle potenziali richieste dei visitatori;

obiettivo specifico 5 (*predisposizione di apposite Guide sviluppate sui dati forniti dai servizi provinciali*): con l'imprescindibile apporto dei servizi provinciali che hanno raccolto e restituito in modo ragionato i dati e le notizie fondamentali, e sulla base dei percorsi individuati (obiettivi n. 1, n. 2 e n. 3), predisposizione di pubblicazioni (calendari, depliant, brochure, guide) per la visita dei territori interessati dal progetto;

obiettivo specifico 6 (*informatizzare e catalogare i beni culturali delle strutture museali*): approfondimento della conoscenza degli strumenti di inventariazione e catalogazione e loro utilizzo ad implementazione degli inventari e cataloghi esistenti;

obiettivo specifico 7 (*razionalizzazione degli spazi in cui sono conservati i beni culturali*): riordino degli spazi di conservazione e dei depositi dei musei e degli altri istituti culturali; studio delle opere artistiche e dei reperti storici ed archeologici conservati in tali spazi;

obiettivo specifico 8 (*organizzazione di visite guidate e ai laboratori didattici*): collaborazione alla predisposizione ed organizzazione di visite guidate e di laboratori didattici con bambini, studenti ed adulti;

obiettivo specifico 9 (*organizzazione di eventi, mostre ed esposizioni*): collaborazione all'organizzazione di eventi culturali dalla fase pratica alla promozione della manifestazione;

obiettivo specifico 10 (*implementare l'attività di comunicazione*): collaborazione alla redazione degli articoli delle pubblicazioni periodiche (notiziari, bollettini, fogli-notizie) edite dagli enti che interessano gli ambiti della cultura e delle risorse del territorio;

obiettivo specifico 11 (*potenziare il sito Internet di ciascuno dei Comuni coinvolti, nonché il sito provinciale [www.turismo.fc.it](http://www.turismo.fc.it): e potenziarne l'interattività*): raccolta dei dati necessari, utilizzo degli strumenti (software) per l'aggiornamento dei siti e – sempre in affiancamento con il personale incaricato – prime prove di interazione con l'utenza che presenta richieste in via telematica;

obiettivo specifico 12 (*Predisporre campagne di conoscenza sul grado di soddisfazione degli utenti*): realizzazione e diffusione di schede sul gradimento;

obiettivo specifico 13 (*assicurare un funzionamento costante ed adeguato dei punti informativi*): servizio presso i principali punti informativi attraverso l'espletamento di attività di back office e di front office;

obiettivo specifico 14 (*incrementare la presenza degli Enti in occasione dello svolgimento vero e proprio delle iniziative*): partecipazione alle manifestazioni in programma nel territorio a supporto degli organizzatori (ente di appartenenza, altri enti pubblici, associazioni di volontariato, soggetti privati partner degli enti);

obiettivo specifico 15 (*intensificare la promozione delle iniziative anche a livello locale*): collaborazione alla realizzazione del materiale promozionale; distribuzione dei materiali presso i punti informativi, le strutture ricettive, ristorative, etc;

obiettivo specifico 16 (*valorizzazione degli eventi legati al 150° Anniversario dell'Unità*)

*Nazionale*): realizzazione di un calendario unico e di materiali promozionali in cui inserire tutti gli eventi organizzati presso gli enti;

obiettivo specifico 17 (*Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei Prodotti tipici dei territori*): ideazione di pacchetti in cui abbinare beni culturali ed emergenze enogastronomiche;

obiettivo specifico 18 (*Promuovere l'immagine, la storia e la cultura della Romagna come terra di confine*): ideazione di pacchetti turistici in cui inserire i musei e i monumenti presenti nei comuni, studiati per far emergere le peculiarità della Romagna, terra di incontro fra culture.

Ruolo e modalità di impiego dei volontari: la conoscenza teorica e i primi contatti con la struttura (esposti nella fase 1) si concretizzano nell'inserimento consapevole del volontario nell'Ente e nelle strutture nelle quali è articolato lo svolgimento del progetto.

*In sintesi, in questa fase di attuazione del progetto il volontario:*

- incrementa la propria conoscenza della struttura in cui è inserito e del suo funzionamento;
- conosce gradualmente e progressivamente il funzionamento della struttura dal punto di vista operativo;

viene avviato a svolgere i propri compiti attraverso l'affiancamento con il personale addetto ai servizi interessati dal progetto

- a) effettua le prime esperienze di front office e back office nei punti informativi dell'Ente e presso i servizi collegati;
- b) viene avviato al servizio presso le strutture museali dell'Ente: accoglienza visitatori, biglietteria, sorveglianza e custodia sedi, monitoraggio utenza;
- c) acquisisce padronanza dello strumento informatico (hardware e software) e sperimenta le proprie abilità nella gestione/aggiornamento del sito internet dell'Ente;
- d) acquisisce padronanza degli strumenti e delle regole relativi alla catalogazione e inventariazione dei beni conservati presso le strutture museali e sperimenta le conoscenze acquisite attraverso i primi tentativi di inventariazione/catalogazione;
- e) viene avviato alla realizzazione di visite guidate semplici e laboratori didattici;
- f) inizia ad organizzare manifestazioni culturali semplici (conferenze, piccole esposizioni, eventi enogastronomici, stand, etc);
- g) viene in contatto ed interagisce con il personale e i volontari degli altri Enti aderenti al progetto, acquisendo dimestichezza con i propri interlocutori;
- h) conosce le dinamiche e gli strumenti di comunicazione dell'Ente nei confronti dei mass media locali e dopo un periodo di osservazione inizia a cimentarsi nella produzione di comunicati stampa;
- i) acquisisce nozioni relative alla predisposizione di materiale promozionale e mette alla prova le conoscenze raccolte cimentandosi in bozze di volantini, manifesti e locandine.

Risorse Umane:

In questa fase svolgono un ruolo di primaria importanza i formatori cosiddetti "particolari": si tratta di personale dell'Ente e di personale volontario (Operatori Locali di Progetto delle sedi di attuazione (n. 16 OLP), i responsabili dei servizi turistici (n. 12), i referenti delle strutture museali (n. 9), il personale volontario degli Enti e delle Associazioni territoriali che si occupano di promozione turistico-culturale oltre 100 unità) che si occupano di promozione culturale e turistica, che affianca i volontari mostrando loro il funzionamento dell'attività di promozione prevista dal progetto in tutte le sue articolazioni, verificandone la comprensione teorica delle proprie spiegazioni e guidandoli nelle prime sperimentazioni delle conoscenze e delle abilità acquisite.

Anche in questa fase, come del resto in tutte le fasi di attuazione qui enunciate, l'Operatore Locale di Progetto (che nella maggior parte dei casi è volontario e riveste anche la funzione di formatore particolare) svolge la propria funzione di maestro e guida nei confronti di ciascuno dei volontari assegnati.

**Durata:** 5° - 12° mese (v. grafico riportato in premessa)

Fase 3 dell'attuazione degli obiettivi specifici:

obiettivo specifico 1 (*creazione di percorsi di conoscenza e di visita delle strutture e delle risorse principali al fine della creazione di un "pacchetto" unico*): sperimentazione dei percorsi elaborati e proposta degli stessi a tutti i soggetti coinvolti, e relativa condivisione;

obiettivo specifico 2 (*assicurare la continuità della fruizione delle strutture museali e culturali in genere*): intensificazione del servizio all'interno delle strutture, sia dal punto di vista delle informazioni sia come effettuazione di visite guidate, con un progressivo abbandono dell'affiancamento;

obiettivo specifico 3 (*aumentare il numero di beni monumentali fruibili dai turisti*): intensificazione del servizio, visite guidate, con progressivo abbandono dell'inserimento;

obiettivo specifico 4 (*programmazione di itinerari che possano dare la massima visibilità alle numerose e varieghe opportunità per turisti e residenti*): elaborazione di supporti adeguati per gli itinerari studiati nella fase 2 (schede, pagine internet, mappe, carte del territorio) e loro diffusione in circuito;

obiettivo specifico 4 (*predispensione di apposite Guide sviluppate sui dati forniti dai servizi provinciali*): predisposizione della versione definitiva delle bozze delle pubblicazioni di cui alla fase 2 e loro realizzazione attraverso servizi grafici e tipografici esterni (condivisione bozze col soggetto incaricato, correzione bozze, visto per la stampa);

obiettivo specifico 5 (*informatizzare e catalogare i beni culturali delle strutture museali*): inventariazione e catalogazione, attraverso gli strumenti forniti, dei beni conservati presso le strutture e i siti culturali;

obiettivo specifico 7 (*razionalizzazione degli spazi in cui sono conservati i beni culturali*): sistemazione e studio dei reperti storici conservati negli spazi di conservazione;

obiettivo specifico 8 (*organizzazione di visite guidate e ai laboratori didattici*): organizzazione in maniera autonoma di visite guidate e di laboratori didattici;

obiettivo specifico 9 (*organizzazione di eventi, mostre ed esposizioni*): predisposizioni di eventi culturali in maniera autonoma;

obiettivo specifico 10 (*implementare l'attività di comunicazione*): redazione degli articoli delle pubblicazioni periodiche edite dagli enti;

obiettivo specifico 11 (*potenziare il sito Internet di ciascuno dei Comuni coinvolti, nonché il sito provinciale [www.turismo.fc.it](http://www.turismo.fc.it) e potenziarne l'interattività*): raccolta rapida e completa dei dati necessari, utilizzo spedito dei software per l'aggiornamento, interazione veloce con l'utenza che interpella i servizi turistici tramite la posta elettronica;

obiettivo specifico 12 (*Predisporre campagne di conoscenza sul grado di soddisfazione degli utenti*): elaborazione e studio dei dati raccolti, analisi delle criticità e conseguenti proposte d'intervento;

obiettivo specifico 13 (*assicurare un funzionamento costante ed adeguato dei punti informativi*): servizio (attività di preparazione e back office come di sportello) presso i principali punti informativi;

obiettivo specifico 14 (*incrementare la presenza degli Enti in occasione dello svolgimento vero e proprio delle iniziative*): partecipazione alle manifestazioni di cui alla fase 2, con un ruolo attivo anche nel momento dell'organizzazione e della progettazione;

obiettivo specifico 15 (*intensificare la promozione delle iniziative anche a livello locale*): realizzazione del materiale promozionale secondo una programmazione autogestita e conseguente distribuzione dei materiali in modo da provvedere ad una promozione efficace;

obiettivo specifico 16 (*valorizzazione degli eventi legati al 150° Anniversario dell'Unità Nazionale*): diffusione dei materiali promozionali realizzati e continuo scambio di informazioni fra gli enti inseriti nel progetto;

obiettivo specifico 17 (*Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei Prodotti tipici dei territori*): sperimentazione dei pacchetti "enogastronomici";

obiettivo specifico 18 (*Promuovere l'immagine, la storia e la cultura della Romagna come terra di confine*): sperimentazione dei pacchetti e di visite tematiche in cui inserire più emergenze di comuni diversi.

Ruolo e modalità di impiego dei volontari: in questa fase il volontario diventa protagonista attivo, sempre meno "oggetto di formazione" e sempre più soggetto proponente; la conoscenza teorica si somma alle prime abilità acquisite e sperimentate per divenire competenza nel campo di interesse del progetto. A questo punto il volontario si rende sempre più autonomo nello svolgimento dei compiti assegnati ed è chiamato ad assumere un ruolo sempre più attivo e propositivo, al fine di realizzare un lavoro sempre più partecipato e condiviso dal volontario.

*In sintesi, in questa terza fase il volontario:*

- si muove agevolmente nella struttura sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto



di vista operativo e riesce ad essere guida a sua volta nei confronti di terzi inesperti (utenza, stagisti appena inseriti, etc)

- svolge i propri compiti avendo come punto di riferimento il personale addetto ai servizi interessati dal progetto, con il quale si sviluppa un rapporto sempre meno di dipendenza e sempre più di collaborazione:

- a) svolge i propri compiti di front e back office nei punti informativi dell'Ente e/o presso i servizi ad essi collegati;
- b) garantisce il servizio presso le strutture museali dell'Ente (accoglienza visitatori, biglietteria, sorveglianza e custodia sedi, effettuazione visite guidate, monitoraggio utenza) e presso i monumenti;
- c) gestisce con padronanza progressiva lo strumento informatico (hardware e software) procedendo alla gestione/aggiornamento del sito internet dell'Ente utilizzando con sempre maggiore padronanza gli strumenti e le regole relativi, procede alla catalogazione/inventario dei beni conservati presso le strutture museali;
- d) attiva, alimenta e consolida i rapporti con il personale e i volontari degli altri Enti aderenti al progetto raggiungendo la dimestichezza e la capacità di collaborare necessarie;
- e) produce comunicati stampa sempre più articolati e complessi coerenti con le strategie di comunicazione della struttura;
- f) si mette alla prova nella predisposizione di materiale promozionale pervenendo alla formulazione di proposte/bozze di volantini/manifesti/locandine.

Risorse Umane:

Ancora una volta i volontari sono affiancati dai formatori cosiddetti "particolari": si tratta di personale dell'Ente e di personale volontario (Operatori Locali di Progetto delle sedi di attuazione (n. 16 OLP), i responsabili dei servizi turistici (n. 12), i referenti delle strutture museali (n. 9), il personale volontario degli Enti e delle Associazioni territoriali che si occupano di promozione turistico-culturale (oltre 100 unità) che in questo momento del progetto interagisce con i volontari rappresentando un punto di riferimento credibile, disponibile, autorevole, presente nel momento del bisogno reale e nel contempo capace di stimolare e promuovere l'iniziativa e l'autonomia dei ragazzi ed incentivandone il ruolo propositivo.

L'Operatore Locale di Progetto (che nella maggior parte dei casi è volontario e riveste anche la funzione di formatore particolare) anche in questa fase accompagna il volontario e segue a realizzazione del progetto.

**PROSPETTO RIASSUNTIVO**

<b>8.1 Complesso delle attività per il raggiungimento degli obiettivi</b>	<b>8.2 Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste con specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</b>	<b>8.3 Ruolo ed attività previste per il volontario nell'andamento del progetto</b>
- Sopralluoghi, predisposizione e sperimentazione di percorsi e pacchetti (obiettivo specifico 1)	Olp, operatori degli Uffici turistici, dei Musei e volontari delle Associazioni di volontariato del territorio	Ricerca, sperimentazione e collaborazione con il personale addetto
- Apertura delle strutture museali e servizio di orientamento al (obiettivo specifico 2)	Olp, Direzione ed operatori dei Musei e volontari delle Associazioni di volontariato che collaborano al servizio di custodia e guardiania	Apertura, controllo e sorveglianza delle collezioni; front office
- Apertura dei beni monumentali e interventi di manutenzione degli stessi (obiettivo specifico 3)	Opl, Uffici cultura e dei Musei, Associazioni di volontariato	Apertura, controllo, attività di sistemazione dei monumenti

Programmazione di itinerari diversificati (obiettivo specifico 4)	Olp, operatori degli Uffici turistici, dei Musei e volontari delle Associazioni di volontariato del territorio	Sopralluoghi, ideazione e sperimentazione di itinerari tematici
- Predisposizione di Guide culturali e turistiche (obiettivo specifico 5)	Opl, Uffici cultura e personale dei Musei e degli Uffici Turistici, Amministrazione provinciale, esperti e studiosi locali, Associazioni di volontariato	Ricerche, grafica, correzione, collaborazione alla stampa
- Informatizzare e catalogare i beni culturali delle strutture museali (obiettivo specifico 6)	Direzione ed operatori dei Musei, Istituto Beni Culturali della Regione, Ditte private esperte nella catalogazione	Collaborazione nell'inventariazione
- Razionalizzazione degli spazi in cui sono conservati i beni culturali (obiettivo specifico 7)	Direzione ed operatori dei Musei, Istituto Beni Culturali della Regione, Soprintendenze	Collaborazione nel riordino dei depositi museali, studio dei materiali
- Organizzazione di visite guidate e ai laboratori didattici (obiettivo specifico 8)	Olp, direzione ed operatori dei Musei dipendente e volontario, esperti in didattica museale	Collaborazione nell'organizzazione delle visite e dei laboratori
- organizzazione di eventi (obiettivo specifico 9)	Olp, operatori dei Musei, degli Uffici Cultura, Turismo, personale delle Associazioni di volontariato, strutture private	Collaborazione nell'organizzazione degli eventi (aspetto pratico e della promozione/comunicazione)
- Implementare l'attività di comunicazione (obiettivo specifico 10)	Olp, personale degli Uffici Cultura e degli Uffici stampa	Redazione di comunicati stampa, articoli, collaborazione nelle campagne di comunicazione
- Potenziare i siti Internet legati alla cultura e al turismo Obiettivo specifico 11	Personale degli Uffici Cultura e degli Uffici stampa, personale degli Uffici Cultura e Turismo della Provincia	Collaborazione alla redazione di schede web, predisposizione di testi telematici, aggiornamento notiziari
- Predisporre campagne di conoscenza sul grado di soddisfazione degli utenti (obiettivo specifico 12)	Personale dell'Ufficio Cultura e Turismo	Redazione schede, elaborazione e studio dei dati in collaborazione con gli uffici
- Funzionamento costante ed adeguato dei punti informativi (obiettivo specifico 13)	Personale Uffici Turistici e punti informativi del turista, olp, volontari delle associazioni	Collaborazione attività di back office e di front office
- Incrementare la presenza degli Enti in occasione delle iniziative (obiettivo specifico 14)	ente di appartenenza, altri enti pubblici, associazioni di volontariato, soggetti privati partner degli enti	partecipazione alle manifestazioni in programma nel territorio a supporto degli organizzatori
- Promozione delle iniziative anche a livello locale (obiettivo specifico 15)		realizzazione del materiale promozionale, distribuzione dei materiali presso i punti informativi
- Promozione e valorizzazione degli eventi legati al 150° Anniversario dell'Unità Nazionale (obiettivo specifico 16)	Olp, Uffici Cultura, Turismo, Stampa di tutti gli enti coinvolti nel progetto	realizzazione di un calendario unico e di materiali promozionali; collaborazione alla promozione comune
- Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei Prodotti tipici dei territori (obiettivo specifico 17)	Uffici Cultura e Turismo, Associazioni, personale degli esercizi privati che collaborano con gli enti	Collaborazione nell'ideazione di pacchetti in cui abbinare beni culturali ed emergenze enogastronomiche

- Promuovere la storia e la cultura della Romagna come terra di confine (obiettivo specifico 18)	Olp, Uffici Cultura ,Turismo, Stampa di tutti gli enti coinvolti nel progetto	ideazione di pacchetti turistici in cui inserire i musei e i monumenti presenti nei comuni
--	---	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*   
(con numero minimo di ore settimanali pari a 12)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Sono richieste ai volontari – nello svolgimento delle proprie mansioni - la flessibilità oraria e la disponibilità agli spostamenti, in missioni che si concludono nell’arco della giornata, richiesti dalle caratteristiche delle iniziative organizzate; presenza in Manifestazioni e Fiere che si svolgono in altri Comuni e/o all’estero di durata superiore a un giorno, previo consenso scritto del volontario.  
Per le caratteristiche proprie del versante turistico-culturale del progetto, potrà essere richiesto lo svolgimento delle proprie mansioni in giorni festivi; tale eventualità sarà previamente concordata con il volontario che usufruirà del giorno di riposo nel corso della settimana.  
In base alla circolare UNSC del 30 settembre 2004 par. 6.1, e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi il volontario in SCN potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all’esterno della Sede di Attuazione insieme all’Operatore locale di Progetto

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	COMUNE DI PREDAPPIO 2° Dipartimento	PREDAPPIO (FC)	Piazza S. Antonio, 5 47016	102049	1
2	COMUNE DI GALEATA Museo "Mons. Domenico Mambrini"	GALEATA (FC)	Pianetto Borgo1 47010	102066	1
3	COMUNE DI MELDOLA Biblioteca Comunale	MELDOLA (FC)	Piazza Orsini, 12 47014 (Piano:0)	102071	1
4	COMUNE DI SANTA SOFIA Galleria Arte Contemporanea "Vero Stoppioni"	SANTA SOFIA (FC)	Viale Roma, 5° 47018	102076	1
5	COMUNITA' MONTANA DELL' APPENNINO FORLIVESE Sede Centrale	PREDAPPIO (FC)	Via IV Novembre, 12 – 47016	31088	1
6	PROVINCIA FC Turismo e Cultura	FORLI' (FC)	Piazza G. Battista Morgagni, 9 – 47121	25713	1
7	COMUNE DI MODIGLIANA Biblioteca Comunale	MODIGLIANA (FC)	Piazza G. Matteotti, 5 – 47015	81161	1
8	COMUNE DI TREDOZIO Sede	TREDOZIO (FC)	Via Martiri, 1 47019 (Piano:1)	82139	1
9	UNIONE MONTANA "Acquacheta – Romagna Toscana" sede	ROCCA SAN CASCIANO (FC)	Piazza G. Garibaldi, 56 – 47017	31270	1
10	UNIONE MONTANA "Acquacheta – Romagna Toscana" DOVADOLA	DOVADOLA (FC)	Piazza della Vittoria, 2 – 47013	112186	1
11	COMUNE DI BERTINORO Ufficio Turistico	BERTINORO (FC)	Piazza della Libertà, 3 – 47032	68390	1
12	COMUNE DI FORLIMPOPOLI Servizio Scuola Cultura	FORLIMPOPOLI (FC)	Piazza Fratti, 2 – 47034 (Piano:1)	21629	1
13	COMUNE DI CASTROCARO T. – IAT	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	Viale G. Marconi – Galleria Terme – 28 – 47011	18099	1
14	COMUNE DI CASTROCARO T. Archivio storico	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	Via Baccarini, 16 – 47011	18096	1
15	COMUNE DI CASTROCARO T. UIT TdS	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	Piazza d' Armi, 2 – 47011	102518	1
16	COMUNE DI CASTROCARO T. Fortezza	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	Via Fortezza, 1 – 47011	102523	1